

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia
Internazionale
e Nazionale

Signori Soci,

l'economia mondiale nel 2005 ha dato segni di rallentamento di circa un punto percentuale rispetto al 2004. Si sono distinte per lo sviluppo le aree del Sud-Est asiatico e quelle della Confederazione degli Stati Indipendenti, mentre hanno manifestato andamenti deludenti i grandi Paesi europei con il particolare dell'Italia avente valori vicino allo zero.

Tra i Paesi dell'OCSE gli Stati Uniti ed il Giappone hanno rappresentato le locomotive dell'economia, con una crescita rispettiva del prodotto interno lordo del 3,6% e del 2,4% in riferimento all'anno precedente.

Tra le cause di scarso sviluppo delle economie dei Paesi dell'area dell'euro vi è certamente il vincolo del Patto di stabilità, che avendo l'intento di non accrescere i disavanzi di finanza pubblica, non ha consentito politiche di bilancio espansive.

Peraltro, il fallito tentativo di dotarsi di una costituzione, ha frenato l'Unione Europea di fronte all'esigenza di concordare la gestione di un bilancio comunitario, soprattutto dopo l'allargamento a 25 Paesi.

Il PIL nei Paesi dell'area dell'euro si è attestato all'1,4%, inferiore a quello del 2004 che era dell'1,8%.

Negli stessi Paesi hanno certamente influito a non dare impulsi aggiuntivi all'economia la politica monetaria, sostanzialmente statica, e gli aumenti gravosi dei costi dei prodotti petroliferi.

Invece risultano significative le indicazioni positive che sono emerse dalla crescita economica che si è manifestata nei Paesi dell'Asia: in particolare nella Cina che ha ripetuto negli ultimi 3 anni una crescita del 9,3%.

Per quanto attiene all'andamento dell'economia italiana è risultato sempre evidente il permanere di nodi ostativi di carattere strutturale.

La manovra di riduzione dell'imposizione diretta è stata osteggiata dalla politica di contenimento del disavanzo pubblico, la crescita delle importazioni e la diminuzione degli investimenti fissi hanno testimoniato le difficoltà di produzione del sistema Italia.

Le esportazioni di merci e servizi, che nel 2004 erano riuscite a segnare un recupero del 3,2% in virtù della domanda mondiale, sono aumentate soltanto dello 0,7%, denunciando un'incapacità competitiva sui mercati esteri e procurando un eccesso di deficit della bilancia commerciale di notevoli proporzioni.

Il contenimento dei prezzi ha favorito il calo dell'inflazione sotto il 2%, ma le ragioni di tale positività sono da riferirsi alla debolezza della domanda interna ed al controllo delle dinamiche dei costi attuato dalle imprese che di conseguenza hanno omesso processi espansivi.

Il fiavole andamento del processo produttivo ha favorito qualche segno positivo nel mercato del lavoro. Il numero degli occupanti è aumentato e il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso intorno al 7%.

Alla fine dell'anno la Banca Centrale Europea ha aumentato di un quarto di punto il tasso minimo delle operazioni di rifinanziamento, superando dopo un quinquennio il dato del 2%.

Le ragioni di tale decisione, che si ha motivo di ritenere sia l'avvio di un processo destinato a continuare, risiedono nel desiderio di contrastare le spinte inflazionistiche, ma si giustificano anche con l'inserimento in un quadro di moderata ripresa economica.

Infatti attualmente le previsioni fanno ritenere che il ciclo negativo vada esaurendosi; conseguenzialmente è lecito ritenere un 2006 che realizzi un'inversione congiunturale capace di ridare fiato all'economia, presupposto dell'auspicato sviluppo.

Il sistema bancario ha ricevuto nell'anno alcuni significativi provvedimenti legislativi che hanno l'intento di far conseguire miglioramenti all'azione operativa delle aziende; vengono riportati di seguito i più significativi :

- Legge sul risparmio del 28 dicembre 2005, n. 262
(regola l'aspetto societario, il ruolo di emittenti di strumenti finanziari, il ruolo di intermediazione e dei soggetti vigilati);
- Legge di riforma della legge fallimentare e delle procedure concorsuali del 14 maggio 2005, n. 80 e D.Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5
(regolano in particolare il sistema delle revocatorie e la procedura di concordato preventivo);
- Legge 18 aprile 2005, n. 62
(modifica il Testo Unico sulla Finanza e regola meglio la responsabilità amministrativa degli enti, recependo una direttiva europea sugli abusi di mercato);
- Decreto Legislativo n. 142 del 30 maggio 2005
(introduce nuove norme recependo una direttiva europea sulla vigilanza supplementare degli enti creditizi, assicurativi e di investimento finanziario);
- Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005
(regola l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e l'armonizzazione con gli aspetti civili e fiscali del Bilancio).

Rilevanti sono anche i provvedimenti adottati dall'Organo di Vigilanza con i quali le aziende di credito si sono predisposte a più consolidati assetti organizzativi e ad un più efficace governo dei rischi operativi e gestionali.

Sinteticamente si riportano di seguito:

- Marzo 2005 - Nuovo schema di regolamentazione del patrimonio;
- Aprile 2005 - Disciplina delle Società di gestione del risparmio e dei fondi comuni di investimento;
- Dicembre 2005 - Disciplina del bilancio bancario;
- Emissione e offerte in Italia dei valori mobiliari.

Nel corso del 2005 il sistema nazionale ha dibattuto sulle prospettive di maggiore integrazione che ha evidenziato il mercato bancario europeo, soprattutto in ordine alle dimensioni e ai margini discrezionali lasciati ai singoli stati membri nell'applicazione delle regole in tema di acquisizioni e fusioni transnazionali.

L'attività creditizia nell'area dell'euro ha verificato un'accelerazione dei prestiti alle imprese e alle famiglie con variazioni rispettive del 7,5% e del 9,2%. Notevole anche la crescita del credito al consumo e quello per acquisto di abitazioni nella forma di mutui.

La provvista si è rivelata significativa particolarmente per quella a vista, con indice di crescita intorno all'8%, mentre non ha manifestato pari positività la raccolta con i certificati di deposito e con l'emissione obbligazionaria.

Il sistema italiano ha mostrato indici di attività parimenti elevati come quelli dell'area dell'euro, con qualche differenziazione non significativa. In particolare esso ha confermato un andamento positivo della rischiosità ed evidenziato una crescita del portafoglio titoli stabilizzata intorno al 14%.

Altre caratterizzazioni del sistema Italia sono state: il tasso di crescita delle sofferenze sceso al 3%, le sofferenze nette costantemente contrattesi fino a rappresentare meno del 10% del patrimonio di vigilanza, la crescita accelerata della raccolta a breve e di quella delle obbligazioni bancarie ritenute favorevole strumento di investimento a lungo termine.

Il primo semestre del 2005 ha impegnato le Banche Popolari all'adeguamento dei propri statuti sociali per quanto disposto dal D.Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310 che ha completato la riforma del diritto societario.

La recente approvazione della legge sul risparmio del 28 dicembre 2005, n. 262 ha ulteriormente apportato modifiche al quadro legislativo di riferimento per il settore.

Inoltre continua nelle sedi parlamentari il dibattito in ordine alle proposte di legge di riforma della disciplina delle Banche Popolari, i cui lavori

sembra abbiano definito una proposta unificante delle molte presentate, che corrisponde alle attese del settore. La fine della legislatura imporrà di riprendere la trattazione dei lavori con il Parlamento che verrà insediato successivamente.

Per quanto attiene agli aspetti strutturali della categoria il 2005 non ha modificato sostanzialmente il quadro dell'anno precedente: 19 Banche Popolari Capogruppo, 51 Banche Spa controllate e 18 Banche Popolari indipendenti.

Significativi sono risultati gli indici di sviluppo avuti dal Credito Popolare nell'anno: la rete distributiva ha raggiunto il 24% sul totale del sistema, il numero dei dipendenti ha superato le 72.000 unità, che rappresenta il 21,5% del Sistema, le quote di mercato degli impieghi e della raccolta si attestano rispettivamente al 20% e 22%.

In riferimento all'attività creditizia realizzata territorialmente è rilevante evidenziare il maggiore dinamismo negli affidamenti da parte delle Popolari dell'Italia centrale e del mezzogiorno dove i tassi d'incremento hanno raggiunto il 15%.

Anche la raccolta ha dato segni di rilevante dinamismo, soprattutto per le Banche del centro e del nord-est, conseguendo un dato medio d'incremento intorno all'8,5%.

Di rilievo, infine, la crescita del patrimonio delle Banche Popolari che, confermando il già positivo andamento dell'anno precedente, si attesta intorno all'8,5% ed è riconducibile a dinamiche territoriali sostanzialmente omogenee.

La Banca Popolare del Lazio, che attribuisce grande importanza al proprio livello di patrimonializzazione, ha conseguito nell'anno una lievitazione superiore alla media di sistema; ciò è la conseguenza di una gestione oculata realizzata nelle diverse aree di business che ha mantenuto utilizzando idonee risorse ed efficaci criteri operativi.

In riferimento alla strategia delineata nel piano di medio periodo è possibile affermare che vi è stata una sostanziale corrispondenza con i dati del 2005, così come anche vi è un riscontro positivo con le previsioni di periodo formulate nel documento di budget annuo.

Per quanto attiene all'attività "core" esercitata dalla Banca nell'anno si è conseguito un pregevole incremento dell'attività creditizia di più di 2 punti percentuali; lo sviluppo si è verificato particolarmente nei volumi impiegati, cresciuti del 10,11 per cento, e con la ricomposizione qualitativa di essi in modalità più confacenti alla stabile operatività della Banca.

Il margine d'interesse ha presentato un incremento del 6,90 per cento, a conferma anche della buona politica dei tassi d'investimento praticati che, tuttavia, per effetto della competizione diminuiscono di 6 punti base.

Anche le sofferenze hanno verificato una riduzione del 3,18 per cento rispetto al consuntivo del 2004 e la loro incidenza sul totale degli impieghi, calcolata sui dati medi, passa dal 9,22 all'8,12 per cento.

Il margine d'intermediazione complessivo ha risentito positivamente anche di un maggiore apporto commissionale per i servizi prestati nell'anno, anche se leggermente inferiore all'obiettivo di budget.

La tenuta dei costi amministrativi fa registrare una sostanziale tenuta del cost-income.

Inoltre la Banca, per ottemperare ai suoi prefissati obiettivi strategici, ha attuato un progressivo ampliamento della rete con l'apertura di sportelli in località che corrispondevano agli intenti di sviluppo operativo.

Nel contempo è stata rafforzata la compagine del management centrale per migliorare e potenziare l'attività amministrativa, di controllo e di sostegno per una consapevole e corretta operatività.

Notevoli sono stati anche gli impegni organizzativi ed operativi per ottemperare agli adempimenti richiesti dagli accordi di "Basilea 2" in ordine alla necessità di valutare il merito creditizio e la conseguente attribuzione di "rating" per il rischio da assumere.

Ulteriore impegno ha comportato lo studio e la conseguente adozione, all'inizio del 2006, dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) i quali hanno riguardato tutti i settori della Banca nel regolare in modo nuovo e diverso la determinazione di valore dei beni aziendali e la loro funzionalità.

Tali accadimenti sono tanto più validi se si considerano i condizionamenti e le compressioni che sono derivate al sistema economico, anche regionale, dai costi delle fonti di energia, dalla instabilità dei mercati che hanno subito condizionamenti dalla concorrenza e dal clima di sfiducia che si è generato nei mercati creditizi e finanziari per effetto di alcuni accadimenti poco rassicuranti e trasparenti accaduti in corso d'anno.

La Banca reputa centrale l'identificazione corretta e pronta dei diversi rischi assunti nello svolgimento della sua attività d'impresa. A tale riguardo nel corso dell'anno, in ottemperanza alle disposizioni in vigore, ha posto particolare attenzione allo sviluppo e al miglioramento dei processi aziendali mirati ad ottenere una sempre maggiore efficienza nel governo del rischio, nell'intento di limitare la variabilità dei possibili risultati futuri rispetto al valore atteso di utile netto e di patrimonio. Il modello di governo dei rischi adottato dalla Banca prevede il coinvolgimento di alcune unità organizzative con ruoli e responsabilità diversi.

In linea generale:

- il Comitato Rischi, organo consultivo del Consiglio di Amministrazione, individua e valuta, sulla base degli andamenti gestionali e degli

scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi all'azienda, proponendo gli adeguamenti alle politiche di gestione dei rischi stessi nell'ambito dell'asset strategico definito dal Consiglio di Amministrazione;

- le unità di governance, responsabili della realizzazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi;
- le unità operative di business e di supporto, responsabili del conseguimento degli obiettivi pianificati.

L'attenzione specifica è stata rivolta alle diverse categorie di rischio connesse direttamente con la principale attività della Banca individuata nell'intermediazione.

La prima di queste categorie è rappresentata dal rischio di interesse connesso allo squilibrio fra le scadenze dell'attivo e del passivo. Al fine di monitorare tale rischio è stato sviluppato, in fase di test, un sistema di Asset Liability Management (ALM), funzionale ad un monitoraggio della Banca al rischio di riprezzamento delle attività, delle passività e dei valori di mercato delle poste di bilancio in relazione al movimento dei tassi di interesse. Il sistema di ALM consente anche un monitoraggio del rischio di liquidità.

La seconda importante categoria è rappresentata dal rischio di mercato, inteso come rischio di fluttuazione del valore delle posizioni del portafoglio di negoziazione, connesso a variazioni dei fattori di mercato quali prezzi azionari, tassi di interesse, ecc. Per monitorare gestionalmente tale categoria di rischi lo strumento principale adottato è stato quello del calcolo quotidiano del Valore a Rischio (VaR).

Relativamente alle due categorie di rischio richiamate, nel corso del 2005 sono state strutturate delle nuove facoltà delegate e limiti operativi in materia di gestione delle attività sui mercati finanziari. Tali nuove facoltà delegate, strutturate anche in ottica dell'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali, che la banca è tenuta ad applicare dal 1° gennaio 2006, concorreranno a definire un'operatività e dei livelli di rischio massimo accettabili separando la gestione del banking book da quella del trading book considerando quindi dei limiti per il rischio di interesse e dei limiti per i rischi di mercato.

Un'altra fondamentale categoria di rischio a cui la Banca ha continuamente rivolto e rivolge notevole attenzione è quella di credito, ossia la possibilità di fluttuazioni del valore di mercato del portafoglio di attività connesse a variazioni del merito creditizio delle controparti delle operazioni di impiego o di posizioni fuori bilancio. Anche se per la Banca l'introduzione delle nuove regole di misurazione del capitale e

dei coefficienti patrimoniali, conosciute come Basilea 2, non comporterà cambiamenti significativi, a seguito della scelta di adottare, per fini regolamentari, i modelli standard, l'attenzione rivolta allo sviluppo di un sistema di rating interni è molto sentita per esigenze gestionali. A tal fine, durante tutto il 2005 è proseguita, con il massimo impegno, la partecipazione al gruppo di lavoro del CSE costituito per il rilascio di un funzionale sistema di rating interno.

L'accordo di Basilea ha portato in primaria evidenza anche il rischio operativo definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza delle procedure, delle risorse umane e dei sistemi informativi ovvero da eventi esterni. La Banca ha già da tempo avviato un processo di miglioramento del sistema dei controlli interni e di diffusione, a tutti i livelli, di una coscienza del rischio. In relazione a ciò si è passati a considerare l'operatività aziendale in base ad un approccio per processi e non più per funzioni e a focalizzare il controllo al presidio del rischio.

In ottemperanza alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza emanate nello scorso luglio, la Banca ha avviato un progetto denominato "Business Continuity Management", il cui obiettivo è la definizione di un piano di continuità che garantisca la disponibilità delle informazioni anche a fronte di eventi catastrofici, assicurando il ripristino dei processi ritenuti critici entro tempi ragionevoli.

L'attività sociale

L'attività sociale esercitata dalla Banca nel 2005, come peraltro viene richiesto che sia relazionato dallo Statuto Sociale e dagli artt. 2428 e 2429 del codice civile, è stata rivolta sia ai soci, ai quali sono stati assicurati, da una parte servizi e prodotti con condizioni di favore, dall'altra remunerazioni del capitale da loro investito con entità superiori alle medie praticate dal mercato finanziario, il tutto con intenti mutualistici, sia alle altre categorie di soggetti che intrattengono territorialmente i rapporti con la Banca sulla base di fattori economici e sociali connaturati e conseguenti alle scelte di gestione e di intervento collaborativo.

Particolare propensione la Banca ha rivolto alle risorse umane, elevandone le competenze e curandone la motivazione e lo spirito di appartenenza, così come ha orientato le relazioni con i clienti con i valori centrati sulla fiducia e sulla loro soddisfazione.

Per quanto attiene alla distribuzione degli utili annui che per il 2 per cento hanno destinazioni sociali di natura collettiva, hanno ricevuto le seguenti assegnazioni:

- Interventi a sostegno del mondo sanitario e assistenziale – n. 22 assegnazioni;
- Interventi a favore di attività ricreative e culturali – n. 10 assegnazioni;
- Interventi a favore di associazioni e iniziative culturali e sociali – n. 56

assegnazioni;

- Interventi a sostegno delle parrocchie o eventi religiosi – n. 35 assegnazioni;
- Interventi a sostegno di iniziative per l'arredo cittadino – n. 3 assegnazioni;
- Contribuzioni a sostegno di iniziative sportive e ricreative – n. 31 assegnazioni.

In ordine alle determinazioni assunte per l'ammissione dei soci nel corpo sociale, si richiamano in parte le caratteristiche positive contenute nella domanda che ha predisposto la Banca per il soggetto interessato ad ottenere il gradimento dell'Organo amministrativo, cioè: gli aspetti morali, le attività svolte e le condizioni economiche, le relazioni con la Banca, le referenze positive di un presentatore già socio della Banca.

Ulteriore condizione richiesta è che il candidato socio sottoscriva una quantità minima di azioni, che dimostri di voler partecipare alla vita sociale con intenti mutualistici.

Più dettagliate informazioni potranno essere conosciute con il bilancio sociale che per l'anno 2005 verrà distribuito ai soci.

Lo scenario economico per il 2006 prevede una ripresa per la Regione Lazio non inferiore al dato nazionale; ciò comporterà un aumento della domanda interna, sostenuta dai consumi delle famiglie e una crescita degli investimenti; cresceranno anche i dati relativi all'export.

La Popolare dovrà sapersi inserire in questi contesti, ma ciò dipenderà anche dalla sua ulteriore crescita dimensionale che le permetterà un'efficace capacità concorrenziale per il recupero e l'espansione delle quote di mercato.

Le scelte operate in termini organizzativi e di impiego di risorse umane di elevato profilo professionale e competenza, depongono positivamente perché gli obiettivi vengano raggiunti.

Di seguito si analizzano i dati contenuti nel bilancio di esercizio.

Raccolta da clientela

Anche quest'anno la dinamica della raccolta diretta si è mantenuta su ritmi di crescita decisamente sostenuti. Ha raggiunto i 1.223,9 milioni di euro con un incremento del 6,93% (2004: 4,26%) ponendosi su livelli di rilievo che danno continuità ad un processo di crescita in corso ormai da diverso tempo (Sistema: +7,93%).

Registra un flusso addizionale di oltre 79 milioni di euro sostenuto principalmente dalla componente a breve termine.

Risulta così costituita:

Voce	2 0 0 5	2 0 0 4	variazioni
- Debiti verso clientela:			
a) Dep. a risp. liberi	€ 194.489.119	€ 190.807.044	€ 3.682.075 +
b) Dep. a risp. vincolati	“ 24.460.735	“ 26.684.579	“ 2.223.844 -
c) Partite minime depositi	“ 250.771	“ 218.669	“ 32.102 +
d) C/C passivi	“ 856.874.525	“ 776.478.370	“ 80.396.155 +
e) Contributi attualizzati	“ 128.391	“ 141.250	“ 12.859 -
f) Pronti contro Termine	“ 24.205.284	“ 42.911.705	“ 18.706.421 -
Totale	€ 1.100.408.825	€ 1.037.241.617	€ 63.167.208 +
- Debiti rappr. da tit.:			
a) Obbligazioni	€ 117.831.794	€ 100.304.185	€ 17.527.609 +
b) Certificati di Dep.	“ 5.680.651	“ 7.101.049	“ 1.420.398 -
Totale	€ 123.512.445	€ 107.405.234	€ 16.107.211 +
Totale Generale	€ 1.223.921.270	€ 1.144.646.851	€ 79.274.419 +

Il risultato conseguito evidenzia il ruolo primario che la Banca attribuisce a questo comparto e testimonia il buon rapporto instaurato con la clientela e più in generale con l'intero territorio di riferimento.

Fondamentale in tale azione si è rivelata l'accresciuta operatività ed il mantenimento di un'attenta politica commerciale mirata a fornire alternative di investimento a sostegno di quei segmenti di risparmiatori che hanno subito penalizzazioni dall'andamento negativo dei mercati.

La sua consistenza, infatti, risente ancora in parte del clima di sfiducia e di incertezza che ha pervaso il mondo economico e che spinge gli investitori verso forme di impiego più liquide in attesa di eventi in grado di invertire le aspettative.

Il livello complessivo della raccolta è stato mantenuto, per quanto possibile, entro i limiti di una corretta esigenza gestionale, volta cioè a contemperare sia la necessità di un assorbimento reale delle risorse sia l'esigenza di un'equilibrata incidenza sui costi.

L'andamento delle diverse componenti che emergono dall'esame delle specifiche forme tecniche, evidenzia in particolare:

- una lieve crescita dei depositi a risparmio dello 0,68% che passano da 217,7 a 219,2 milioni di euro;
- una significativa dinamica dei conti correnti che raggiungendo gli 856,875 milioni registrano un aumento di oltre 80 milioni pari al 10,35%. Rappresentano l'aggregato più importante dell'intera raccolta con un'incidenza del 70,01% sul totale complessivo.
La particolare attenzione rivolta dalla clientela a questa forma tecnica è dovuta inoltre sia all'elevato grado di smobilizzo che consente sia alla forte spinta che la Banca ha dato all'utilizzo di servizi collegati con i conti correnti;
- una consistente flessione infine nella componente pronti contro termine, con una contrazione di 18,7 milioni (-43,59%) che ne colloca le consistenze a 24,2 milioni di euro. Ciò è in parte ricollegabile all'andamento decrescente dei tassi ed alla conseguente riduzione del differenziale di rendimento con altri strumenti del mercato monetario.

Anche la dinamica delle obbligazioni di propria emissione continua a segnare ritmi di crescita sostenuti, mentre la componente certificati di deposito conferma l'ulteriore e progressivo minore interesse di cui è oggetto.

Le consistenze di fine periodo delle obbligazioni emesse risultano pari a 117,832 milioni con un progresso del 17,47%, a seguito del rimborso di prestiti venuti a scadenza per nominali 52 milioni di euro e l'emissione di nuovi prestiti per oltre 70 milioni di euro.

Significativo è stato l'utilizzo dello strumento obbligazionario per reperire mezzi fiduciari. Esso ha consentito di ampliare la gamma dei prodotti e nel contempo di disporre di un mezzo idoneo a migliorare il bilanciamento temporale tra poste dell'attivo e del passivo con ritorni positivi sull'esposizione al rischio di tasso.

Da un esame di sintesi delle diverse forme di raccolta emerge come l'insieme degli strumenti a breve termine registri una crescita di € 61,7 milioni, mentre quelli a medio termine evidenziano una crescita di € 17,5 milioni.

Riguardo alla sua distribuzione per localizzazione della clientela e per categoria di investitori, si riconferma come il settore famiglie consumatrici costituisca la categoria preponderante con un'incidenza del 62,97% sul totale della provvista, mentre la ripartizione territoriale vede la provincia di Roma (65,07%) prevalere su quelle di Latina (34,16%) e di Frosinone (0,77%), quest'ultima di recente acquisizione.

RACCOLTA DA CLIENTELA RIPARTITA PER CATEGORIE DI INVESTITORI

(in migliaia di euro)

Debiti verso la clientela al 31/12/2005

	Importi	Incidenza %
Amministrazioni pubbliche	102.442	8,37 %
Imprese finanziarie	13.830	1,13 %
Imprese non finanziarie	183.711	15,01 %
Famiglie produttrici	130.348	10,65 %
Famiglie consumatrici	770.703	62,97 %
Istituzioni senza scopo di lucro	14.932	1,22 %
Altro	7.955	0,65 %
Totale	1.223.921	100,00 %

A valori medi la raccolta da clientela supera i 1.163 milioni di euro con un aumento di 71,5 milioni pari al 6,55%; il suo andamento conferma di fatto la buona tenuta dei volumi scambiati nell'anno. Il tasso medio conferma la consistenza dell'esercizio precedente attestandosi allo 0,84%.

RACCOLTA INDIRETTA

Sempre importante e di notevole rilievo è l'andamento della raccolta indiretta, la cui gestione richiede impegno e competenza, in ottemperanza alle accresciute disposizioni normative, per rispondere al continuo modificarsi delle esigenze finanziarie della clientela anche in relazione alla più elevata rischiosità e complessità dei mercati. Unitamente alla raccolta diretta contribuisce concretamente all'espansione dei mezzi amministrati.

Nell'anno in esame ha superato i 787 milioni di euro con un incremento di oltre 39 milioni pari al 5,27% (2004: +6,83%).

Particolare rilevanza assume la composizione della raccolta indiretta che, ad un'attenta analisi, vede migliorare il rapporto del risparmio gestito su quello Amministrato, passando da un 78,54% di dicembre 2004 ad un 87,98% di dicembre 2005 (+9,5%).

Tale risultato è stato realizzato in virtù della particolare attenzione posta dalla rete di vendita all'analisi delle esigenze di diversificazione degli investimenti da parte della clientela, in funzione anche della necessità di contemperare la componente rischio/rendimento. Si rileva, quindi, una sostenuta crescita dei Fondi Comuni e Sicav che passano da un ammontare gestito 2004 di 292,605 milioni ad un totale 2005 di 324,041 milioni con un incremento pari al 10,74%.

Molto significativo è stato il risultato di raccolta delle Gestioni Patrimoniali BPLazio, che da un patrimonio gestito, al netto della componente di liquidità, di 36,406 milioni del 2004, passano, a dicembre 2005, ad un patrimonio gestito di 44,438 milioni, con un incremento del 22,06%. La raccolta amministrata, al contrario manifesta un certo calo nel comparto titoli obbligazionari (-1,01%) ed azionari (-0,56%).

In termini di raccolta, comunque indirettamente intermediata dalla Banca, merita un'evidenza il risultato del comparto bancassicurazione che rileva un incremento rispetto a dicembre 2004 del 24,05%. Il 2005, rappresenta l'anno dell'effettivo consolidamento delle masse gestite in tale comparto, che raggiungono circa gli 80 milioni di euro.

RACCOLTA COMPLESSIVA

Nel complesso l'evoluzione della raccolta totale, intesa come somma di quella diretta e di quella indiretta, appare più che soddisfacente sia riguardo alla dinamica delle sue componenti sia come livello complessivo dei mezzi finanziari affidati alla Banca. Al 31 dicembre 2005 ha raggiunto la consistenza di oltre 2.011 milioni con un incremento su base annua di 118,67 milioni pari al 6,27% (2004: +5,26%).

Rilevante appare, poi, l'ammontare della massa amministrata: raccolta diretta, raccolta da banche, fondi di terzi in amministrazione, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili, che raggiunge la somma di 1.459,1 milioni di euro.

Aggiungendo a tale ultimo aggregato la raccolta indiretta si evidenzia il livello delle dimensioni operative raggiunto ed il potenziale complessivo della capacità d'intermediazione della Banca che si attesta a 2.246,4 milioni di euro, con un incremento di oltre 91 milioni, come meglio specificato nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro):

Voce	2 0 0 5	2 0 0 4	variazioni
- Raccolta clienti	€ 1.223.921	€ 1.144.647	€ 79.274 +
- Banche	“ 34.830	“ 56.249	“ 21.419 -
- Fondi terzi in amm.	“ 1	“ 7	“ 6 -
- Altre passività	“ 21.309	“ 42.019	“ 20.710 -
- Capitale, riserve e utili	“ 179.071	“ 164.556	“ 14.515 +
- Raccolta indiretta	“ 787.294	“ 747.896	“ 39.398 +
Totale	€ 2.246.426	€ 2.155.374	€ 91.052 +

Si fa presente da ultimo che:

- il totale della raccolta da clientela è ripartito su 96.477 posizioni, con un importo medio unitario di 12.686 euro;
- la raccolta per singolo dipendente ammonta mediamente ad € 2,9 milioni (2004: € 2,8 milioni).

Composizione della raccolta diretta ed indiretta verso clienti



Crediti verso clientela

In conseguenza dell'intensa attività di sostegno attuata nell'ambito delle zone di nostra competenza, i crediti erogati alla clientela hanno raggiunto, nell'anno in esame, livelli molto soddisfacenti. In bilancio vengono rappresentati in base al valore di presumibile realizzo e si attestano a circa 875 milioni di euro, con un incremento di 79,3 milioni. In termini nominali superano i 946 milioni con un incremento del 10,11% che si raffronta con quello del sistema dell'8,70%.

Anche a valori medi evidenziano un positivo riscontro: si attestano a 861,5 milioni ed incrementano di 63,6 milioni pari al 7,97%.

La loro composizione viene riportata nel prospetto che segue secondo le diverse forme tecniche.

Includono crediti per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per € 209 mila, di cui oltre 160 mila sorti nell'esercizio.

Voce	2 0 0 5	2 0 0 4	variazioni
- Portafoglio	€ 30.238.849	€ 27.895.322	€ 2.343.527 +
- Portafoglio con Fondi di Terzi	" 9.808	" 15.324	" 5.516 -
- C/C att. con clienti:			
a) con gar. ipotecaria	" 3.472.470	" 2.654.795	" 817.675 +
b) altri	" 205.052.101	" 156.631.496	" 48.420.605 +
- Finanz. per anticipi:			
a) su effetti SBF	" 71.363.723	" 66.804.133	" 4.559.590 +
b) diversi	" 70.170.260	" 56.923.939	" 13.246.321 +
c) imp/export	" 10.199.990	" 8.758.844	" 1.441.146 +
- Finanziamenti diversi	" 127.142.623	" 156.247.990	" 29.105.367 -
- Mutui ed altre sovv.ni attive	" 350.666.221	" 305.787.554	" 44.878.667 +
- Sovv. div. "estero"	" 2.925.141	" 3.012.801	" 87.660 -
- Crediti in sofferenza	" 70.003.950	" 72.299.576	" 2.295.626 -
- Altre partite residuali	" 2.370.566	" 1.563.363	" 807.203 +
- Rapporti att. con il Tesoro e le C.R.P.	" 2.668.549	" 794.072	" 1.874.477 +
Impieghi lordi	€ 946.284.251	€ 859.389.209	€ 86.895.042 +
- Rettifiche di valore	" 71.472.448	" 63.901.098	" 7.571.350 +
Valore netto di bilancio	€ 874.811.803	€ 795.488.111	€ 79.323.692 +

La sintesi numerica sopra espressa rivela come i finanziamenti a clientela abbiano avuto una forte evoluzione in tutte le più importanti componenti riguardanti l'intermediazione creditizia tradizionale, il che attesta il netto miglioramento della posizione competitiva della Banca sul mercato. Il profilo espansivo dei crediti si è accentuato maggiormente verso la fine dell'esercizio, assecondando le esigenze del mercato in una logica volta ad assicurare una costante e corretta selezione del credito ed un equilibrato rapporto rischio rendimento.

Le iniziative assunte sono state orientate ad offrire un'assistenza qualitativa e quantitativa di ampio respiro nei confronti del tessuto economico di riferimento, mantenendo, al contempo, sia una costante attenzione al frazionamento degli importi ed al merito creditizio dei prenditori sia una stretta correlazione tra livelli di rischio e remunerazione, nel rispetto degli obiettivi di redditività prefissati.

I risultati complessivamente ottenuti attestano l'efficacia dell'impegno profuso dalla Banca come controparte attiva e sensibile alle istanze economiche del contesto in cui è presente, ribadendo il sostegno e la promozione dell'economia locale attraverso la tradizionale preferenza accordata alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

Nonostante la persistente debolezza della congiuntura economica generale, anche nel 2005 l'evoluzione degli impieghi è riuscita a confermare i favorevoli tassi di crescita dei precedenti esercizi, mostrandosi in linea con i risultati fatti registrare dal sistema bancario nel suo complesso.

L'analisi disaggregata per categorie di prodotti evidenzia come il contributo più significativo all'espansione degli impieghi sia venuto, in particolare, dalle forme tecniche a più breve scadenza (+30,9%). Si tratta, in questo caso, di un dato superiore alla media del comparto creditizio nazionale e regionale, ascrivibile alla incisiva azione di sviluppo svolta dalla rete commerciale ed all'ingresso in nuove aree territoriali a prevalente intensità di imprese.

Si conferma, inoltre, nella componente di medio/lungo termine, la favorevole tendenza di crescita dei mutui a famiglie ed imprenditori (+14,5%).

Per le prime, la vivace richiesta registrata nell'intero esercizio è stata alimentata in maggior parte dall'effetto combinato dei ridotti tassi d'interesse e dell'andamento crescente dei prezzi del mercato delle abitazioni, senza tuttavia trascurare la perdurante preferenza per l'investimento immobiliare ed il protrarsi delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni. Nel caso delle seconde, invece, l'allungamento delle scadenze consegue ai processi di ammodernamento strutturale avviati in molti comparti, in vista dei segnali di ripresa economica registrati in ambito regionale, come pure ad una razionalizzazione degli aspetti finanziari nell'ottica della progressiva convergenza verso i parametri imposti dagli accordi di Basilea 2.

In aumento si segnala anche la quota dei finanziamenti all'import/export (+16,4%), che fa registrare un tasso di crescita sostanzialmente in linea con l'anno precedente malgrado la generale stagnazione che perdura sui principali mercati di sbocco europei e la debole crescita interna che ha rallentato la domanda di prodotti esteri.

Una quota significativa di impiego continua poi ad essere rappresentata dai finanziamenti in pool con altri istituti bancari e finanziari: si tratta di crediti concessi in prevalenza a controparti istituzionali di elevato standing (società di leasing, factoring e credito al consumo per lo più di emanazione bancaria) e per durate generalmente non superiori a 18 mesi, sia pure con una redditività più contenuta.

L'analisi per fasce temporali evidenzia il tradizionale maggior peso delle forme tecniche di più breve durata, che costituiscono circa il 51,7% degli impieghi totali, mentre le operazioni a medio/lungo termine rappresentano il 40,7%.

In questa ottica, quanto si è ottenuto nell'esercizio attesta la validità degli indirizzi strategici di espansione aziendale sui mercati di riferimento se si osserva come, a fronte della negativa evoluzione del credito a breve termine rispetto a quello a medio/lungo che ha interessato il comparto bancario nazionale, i volumi di impiego realizzati dall'Istituto appaiano in crescita in entrambe le categorie di scadenza.

Sotto l'aspetto quantitativo, il portafoglio risulta distribuito come segue:

- Società non finanziarie	60,0%
- Famiglie	26,9%
- Società finanziarie	11,7%
- Stato ed altri Enti	0,1%
- Altri	1,3%

Esso si contraddistingue, inoltre, per l'elevata percentuale di frazionamento: oltre il 13,7% dei crediti risulta infatti contenuto nella fascia di importo sino a 25.000 euro, mentre i crediti fino a 100.000 euro rappresentano il 32,2% del totale degli impieghi netti. Nell'esercizio si è assistito, peraltro, ad una relativa maggior concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti (+0,92%) in conseguenza di nuovi rapporti accessi con rilevanti controparti istituzionali; in ogni caso, l'incidenza di questi crediti sul totale rimane sempre decisamente contenuta (13,98%) ed a ridotto profilo di rischio.

Il credito unitario medio per cassa risulta pari a 41.426 euro, mentre quello erogato per singolo dipendente ammonta a 2,2 milioni (2004: 2,1 milioni).

Nel complesso, il rapporto impieghi economici/raccolta lorda (compresi PCT) è passato dal 75,08% del 2004 al 77,32% del 2005, facendo quindi registrare un incremento di 2,24 p.p.; anche a valori medi manifesta un buon trend positivo collocandosi al 74,06%, con un miglioramento, rispetto all'anno precedente, di 0,97 p.p.

Il tasso medio di rendimento degli investimenti ha invece segnato una

sostanziale tenuta, risultando pari al 6,13%; la riduzione rispetto al precedente esercizio è pari a 0,06 p.p.

In un contesto di mercato ancora non del tutto favorevole allo sviluppo degli investimenti, si è mantenuta costante la focalizzazione sui profili di rischiosità del credito, perseguendo politiche di impiego selettive e di qualità nella valutazione dei prenditori e nelle conseguenti erogazioni.

Tra le iniziative di maggior rilievo avviate in questo senso nell'esercizio va segnalata l'emanazione del nuovo "Regolamento del processo di gestione del credito", i cui indirizzi trovano concreta attuazione nelle regole operative contenute nel relativo "Manuale delle procedure e dei controlli", realizzato mediante l'implementazione di una innovativa procedura informatica, costantemente aggiornata ed accessibile a tutti gli addetti attraverso la intranet aziendale, in grado di accrescere e rendere progressivamente più omogenea la qualità nell'analisi dei fidi.

Sempre nell'intento di affinare ulteriormente gli strumenti di valutazione del merito creditizio e di assicurare, nel contempo, una maggiore celerità operativa, è poi continuato, di concerto con le altre Banche "pilota" aderenti al C.S.E., il progetto di sviluppo dell'applicativo "WEBPef", la cui entrata in produzione è stata posticipata per ragioni tecniche all'esercizio 2006.

Nell'ambito del progetto finalizzato alla realizzazione del sistema di rating interno, infine, è proseguita l'attività di affinamento e validazione dei modelli elaborati, nell'intento sia di accrescerne la potenzialità classificatoria, sia di estenderne progressivamente l'applicazione a tutti i segmenti della clientela.

In proposito va evidenziato che alcune delle procedure sviluppate e destinate a confluire nel citato sistema di rating sono state rese disponibili agli uffici di Direzione e di Area territoriale già nel corso del 2005. Si tratta, nello specifico, di un "cruscotto direzionale" in grado di fornire in maniera integrata, con cadenza giornaliera ed in tempo reale, informazioni su fattori critici nella gestione del credito quali le posizioni sconfiniate, il rapporto impieghi /raccolta - anche a livello di singola filiale - ed altri.

Di significativa importanza nel comparto degli impieghi è risultata anche l'attività svolta dalla rete nella commercializzazione dei prodotti degli Istituti partners, con i quali sussiste da tempo un consolidato rapporto di collaborazione rivolto ad ampliare il ventaglio delle soluzioni offerte alla clientela.

In particolare, l'offerta dei prodotti indirizzati al segmento "imprese"

negli specifici comparti del leasing, del factoring e dei finanziamenti a medio e lungo termine di più rilevante complessità tecnico-economica, ha visto l'Istituto affiancato da Banca Italease con risultati che possono definirsi più che soddisfacenti: nel 2005 sono stati perfezionati contratti per un controvalore complessivo superiore ai 72 milioni di euro, dei quali oltre 59 milioni di euro relativi ad operazioni di natura immobiliare.

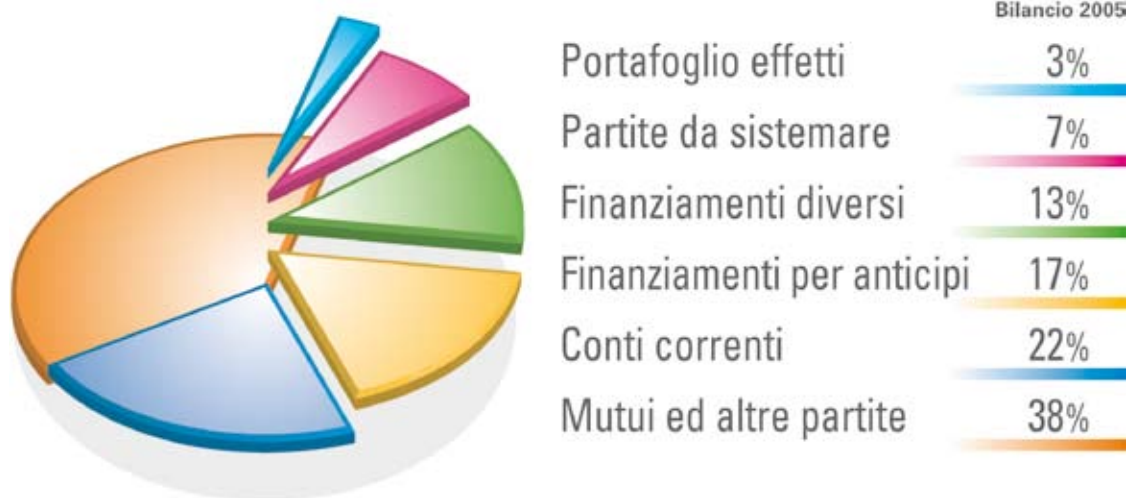
L'incremento rispetto al 2004 è risultato del 73,84%, ben al di sopra delle medie rilevate di settore sia per importi che per numero di operazioni. Non va poi trascurato, in questo contesto, anche il contributo offerto da Centrobanca, con volumi di erogato di circa 15 milioni di euro.

Nella gamma dei prodotti indirizzati alle famiglie, invece, l'offerta è stata prevalentemente incentrata sui mutui di lunga durata per l'acquisto di immobili residenziali, avvalendosi del supporto di operatori particolarmente specializzati quali Banca Woolwich e Banca per la Casa.

Anche in questo caso i volumi erogati sono risultati significativi (101 contratti per oltre 10,2 milioni di euro), tanto da collocare la Banca tra i partners privilegiati in ambito nazionale per la produttività dimostrata.

L'attività di supporto finanziario ai privati si è infine completata con la proposizione di una nuova tipologia di prestito personale elaborata da LINEA Spa, società di credito al consumo controllata dal sistema delle Banche popolari: "PRESTO" – questa è la denominazione – è un prodotto con tempi di erogazione molto contenuti (24 ore), dal quale si sono ottenuti ottimi risultati (1,5 milioni erogati) soprattutto se si considera che il 2005 è stato il primo esercizio di commercializzazione e che l'intero processo, dall'offerta all'erogazione, viene gestito interamente in via telematica dagli operatori di sportello.

Impieghi economici per forme tecniche



CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO - SOFFERENZE ED ALTRI

I crediti in sofferenza, dopo la contabilizzazione degli interessi di competenza hanno raggiunto, al valore nominale, 70,004 milioni con una riduzione rispetto all'esercizio precedente del 3,18% (2004: -2,37%) pari a 2,296 milioni. Particolarmente significativo è il decremento registrato. Esso, essenzialmente esprime l'effetto dei diversi recuperi effettuati nell'anno e dei buoni progressi conseguiti nell'azione volta a contenere la rischiosità del credito.

A valori lordi rappresentano il 7,40% degli impieghi (2004: 8,41%), mentre a valori netti, al netto cioè dell'ammontare giudicato irrecuperabile, l'indice di rischiosità scende al 2,73% (2004: 3,72%). Depurate delle specifiche rettifiche per previsioni di perdite per 46,121 milioni di euro, le sofferenze esprimono in bilancio un valore di presumibile realizzo di 23,883 milioni con un indice di copertura del 65,88% (2004: 59,09%) e con un'incidenza del 13,91% (2004: 18,73%) nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile.

Sono costituite da 1.629 posizioni delle quali 381 per un controvalore di 30,342 milioni garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite.

A seguito dell'intensa attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente 9,685 milioni, attinenti sia a posizioni in essere sia a posizioni già ammortizzate in esercizi precedenti, di cui 613 mila ad integrale recupero di n. 34 pratiche.

Relativamente, poi, alla nota cessione pro-soluto a corrispettivo variabile effettuata nell'esercizio 2000 alla Società Italiana Gestione Crediti SpA, nel corso dell'anno in relazione all'attività svolta, si sono verificate perdite a seguito di transazioni definitive od in virtù della accertata irrecuperabilità del credito, per € 379 mila (valore di bilancio € 47 mila) e conseguenti incassi per € 1,195 milioni.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia a quanto esplicitato nella nota integrativa.

Secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tra gli altri crediti ad andamento anomalo si annoverano le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti e/o sconfinanti oltre i 180 giorni.

Al 31 dicembre l'ammontare complessivo dei crediti ad andamento anomalo, diversi dalle sofferenze, è risultato pari a 27,836 milioni di euro con un andamento in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,70%).

Esso afferisce solamente alle partite incagliate per cassa ed ai crediti scaduti da oltre 180 giorni, in quanto alla medesima data non erano presenti crediti ristrutturati.

In ottemperanza agli indirizzi tracciati dal piano strategico azienda-

le, volti tra l'altro a realizzare la migliore trasparenza possibile nelle poste di bilancio, nell'anno in esame è stata predisposta una cessione pro-soluto di crediti in sofferenza giudicati irrecuperabili, che poi, si è conclusa i primi giorni del 2006. Tale operazione ha avuto ad oggetto n. 462 pratiche per complessivi nominali 4,5 milioni di euro circa. Nel contempo, sempre nel corso dell'anno, sono stati eliminati ulteriori crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per 2,664 milioni di euro.

Al 31/12/2005 le svalutazioni complessive apportate agli impieghi a clientela ammontano a 71,472 milioni di euro.

Sono costituite da € 53,281 milioni per rettifiche analitiche e da € 18,191 milioni per rettifiche forfettarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a 890 mila euro, con un aumento di circa 230 mila euro.

Il tutto come meglio dettagliato nel prospetto seguente (in migliaia di euro):

	Importo	Svalutazioni		Presumibile realizzo
		analit.	forfett.	
- Finanz. erogati:				
a) Sofferenze				
- clienti	43.491	27.456	-	16.035
- cessionari di crediti ceduti "pro-soluto"	<u>26.513</u>	<u>18.665</u>	-	<u>7.848</u>
	70.004	46.121	-	23.883
b) Partite incagliate	25.099	6.872	-	18.227
c) Crediti ristrutturati	-	-	-	-
d) Scaduti/sconf. (oltre 180 gg.)	2.737	288	-	2.449
e) Impieghi vivi	<u>848.444</u>	-	<u>18.191</u>	<u>830.253</u>
Totale impieghi economici	<u>946.284</u>	<u>53.281</u>	<u>18.191</u>	<u>874.812</u>
- Garanzie e Impegni con rischio di credito	80.125	311	579	-

Lo specifico fondo rischi su crediti, costituito a presidio di ogni ulteriore ed eventuale alea di insolvenza, alla fine dell'anno è risultato pari a 5 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 2,9 milioni determinata: in parte dall'assorbimento delle perdite subite (€ 687 mila) ed in parte dal ridimensionamento delle sue consistenze (€ 2,213 milioni) ritenute al momento complessivamente esuberanti.

Il fondo in parola rappresenta lo 0,57% degli impieghi economici netti ed il 20,94% delle sole sofferenze.

Nel prospetto che segue sono evidenziate (in migliaia di euro) le movimentazioni delle rettifiche di valore, nonché gli accantonamenti e gli utilizzi del Fondo Rischi su Crediti, relativamente ai crediti per cassa.

	Rettifiche di valore			Voce 90 Fondo Rischi Crediti	TOTALE copertura rischio di cred.
	in c/capitale	in c/int. di mora	TOTALE		
Consistenze 31/12/2004	49.570	14.331	63.901	7.900	71.801
Radiazioni per perdite	1.611 -	336 -	1.947 -	687 -	2.634 -
Riprese di valore su incassi	720 -	1.820 -	2.540 -	-	2.540 -
Giro per trasfer. contabile	27 +	1.994 -	1.967 -	-	1.967 -
Rettifiche di valore:					
- imputate a voce propria	13.841 +	-	13.841 +	-	13.841 +
- imputate a rett. degli int. di competenza	-	1.864 +	1.864 +	-	1.864 +
Riprese di valore da valutazione	1.677 -	3 -	1.680 -	-	1.680 -
Utilizzo fondo rischi eventuali:					
- Capitale	-	-	-	2.213 -	2.213 -
Consistenze 31/12/2005	59.430	12.042	71.472	5.000	76.472

Dall'esame del prospetto si evince come il livello di copertura totale degli impieghi economici lordi, abbia raggiunto nell'anno 76,472 milioni, esso rappresenta l'8,08% degli impieghi stessi (2004: 8,35%).

Area Finanza

In un contesto prevedibilmente dinamico, l'azione del Servizio Finanza è stata improntata, come di consueto, a principi di prudenza e correttezza, valorizzando al tempo stesso la diversificazione nei settori e nei comparti per alimentare nuove aree di lavoro e di profitto.

L'offerta alla clientela retail di strumenti adeguati per affrontare le alterne fasi della congiuntura, ha soddisfatto sia le richieste di coloro che hanno preferito affidarsi a prodotti più classici sia quelle di chi ha preferito prendere, o mantenere, posizioni sul più difficile mercato azionario.

La scelta di molti risparmiatori di privilegiare strumenti per natura meno rischiosi, ha determinato una buona richiesta di titoli di Stato ed obbligazioni ed ha permesso alla Banca di operare spesso in "contropartita diretta" con il proprio portafoglio, assicurando adeguata e professionale assistenza, così da permettere scelte consapevoli, in linea con la propensione al rischio e gli obiettivi individuali dichiarati.

L'innovazione di prodotti non è stata disgiunta da quella di processo, il che ha consentito di confezionare in casa operazioni in precedenza affidate a controparti esterne. E' il caso, ad esempio, dei nostri prestiti obbligazionari, andati velocemente ad esaurimento e talvolta anche a riparto, che abbinano alla linearità e trasparenza delle condizioni la garanzia indiretta della Banca. Un riscontro di tutto rispetto, che dà ragione agli indirizzi da tempo seguiti ed alla dinamicità della rete distributiva.

Nonostante i molti motivi di tensione e di incertezza, gli indici azionari mondiali si sono mossi pressoché tutti in terreno positivo, anche con guadagni consistenti. Quanto ai mercati obbligazionari europei, influenzati dalla comune politica monetaria, hanno registrato un appiattimento della curva dei rendimenti, particolarmente accentuato nel secondo semestre.

L'Ufficio Intermediazione Finanziaria, deputato alla gestione del portafoglio titoli e della liquidità aziendale, ha sfruttato con determinazione ogni favorevole opportunità per trarre utili dallo scambio di titoli, valute e depositi interbancari. Il lavoro compiuto nell'anno trova conferma nei dati delle movimentazioni: n. 8.766 transazioni per un totale di 2.262 milioni, di cui 442 milioni, (6.055 transazioni) sul nostro Sistema di Scambi Organizzati: BPLazio SSO.

Anche il sistema del Risparmio Gestito ha beneficiato del progressivo rasserenamento dei mercati finanziari. L'attività di collocamento di Fondi Comuni e Sicav, trainata dall'intensa operatività e dall'azione

commerciale compiuta dalla rete periferica, ci ha permesso di realizzare ottimi risultati.

Non da meno il servizio di Gestioni Patrimoniali, il quale ha archiviato un anno eccezionale sia per redditività che per volumi. A fine 2005, il patrimonio gestito si è posizionato a 46 milioni, con un lusinghiero +23,87%, accompagnato dal significativo incremento dei mandati aperti: +13,80%.

Non a caso l'interesse della clientela si è soffermato sulle linee "Multimanager". Notevole, infatti, il successo avuto da queste linee di investimento, che coniugano gli andamenti dei mercati azionari con quelli obbligazionari, esaltando il principio della diversificazione e sfruttando anche le opportunità rivenienti dal settore valutario. Significativa attestazione di come la Banca proceda con prudenza, ma anche con la volontà di voler meglio interpretare le tendenze del mercato.

STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nel corso dell'anno la gestione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà è stata caratterizzata da un atteggiamento prudente, sulla base delle indicazioni date in sede di costruzione del budget e basata sulle seguenti ipotesi di scenario:

- curva dei tassi di interesse in aumento;
- incremento del differenziale positivo dei tassi di interesse espressi in dollari rispetto a quelli in euro;
- aspettative di deprezzamento del dollaro;
- premio per il rischio azionario stabile.

Di conseguenza, il richiamato atteggiamento prudente si è sostanziato in una duration molto bassa per il portafoglio obbligazionario, posizionato prevalentemente sulla componente a tasso variabile, ed in un leggero incremento della componente azionaria. Le previsioni di un sostanziale deprezzamento della valuta americana si sono verificate nel corso dell'anno, confermando valida l'esposizione valutaria del portafoglio esclusivamente sulla valuta europea.

La costruzione degli asset finanziari, basata su uno scenario generalizzato di rialzo dei tassi di interesse e quindi su una duration di portafoglio bassa, non ha permesso di sfruttare appieno l'inversione di tendenza verificatasi a partire dal mese di marzo e proseguita fino al mese di settembre, quando i timori per la solidità della crescita economica mondiale e le aspettative di inflazione sotto controllo, hanno spinto nuovamente verso il basso i rendimenti.

D'altro canto, l'investimento di una parte dell'attivo di strumenti finanziari nella componente azionaria, residuale rispetto al totale dell'attivo e peraltro mantenuta sottopesata rispetto a quanto stabilito all'inizio dell'anno, nonostante le indicazioni strategiche dell'organo amministrativo, non ha consentito di beneficiare appieno del buon andamento dei mercati azionari europei.

Inoltre, il calo dei mercati azionari nel mese di ottobre, ha consigliato i traders di diminuire ulteriormente l'esposizione delle azioni in portafoglio, non permettendo quindi di beneficiare della ripresa verificatasi in corrispondenza della fine dell'anno.

Durante il 2005 le operazioni di copertura presenti in portafoglio già nei precedenti esercizi, non si sono modificate. Riguardano due swap su tassi d'interesse (IRS), collegati uno alla copertura di una emissione obbligazionaria l'altro ad un impiego creditizio, entrambi a tasso fisso.

L'importanza che la Banca attribuisce alla misurazione ed al controllo dei rischi finanziari si esplicita in limiti operativi dettati dal Consiglio di Amministrazione, a cui le funzioni operative addette alla gestione delle posizioni in strumenti finanziari debbono attenersi.

Il rispetto di tali limiti vengono quotidianamente e dettagliatamente monitorati dall'Area Pianificazione e Controllo per mezzo delle funzioni di Risk Management e Middle Office finanza.

Il valore di mercato delle attività identificate nel portafoglio non immobilizzato è risultato, al 31/12/2005, pari ad euro 388.323.870, di cui euro 377.564.167 di titoli obbligazionari ed euro 10.759.703 di titoli azionari. La tabella seguente esplicita nel dettaglio le caratteristiche di tali attività.

Saldi puntuali ai valori di mercato del portafoglio non immobilizzato al 31/12/2005:

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO					
	Totale	Peso%	Bancario e finanz.	Governativo	Altro
Tasso Variabile e Fisso scad. < 3 mesi	366.311.516		253.130.581	110.615.278	2.565.657
Tasso fisso scad. tra 3 mesi e 2 anni	195.501		156.493	39.008	-
Tasso fisso scad. tra 2 e 5 anni	981.650		16.549	-	965.101
Tasso fisso scad. >5 anni	10.075.500		-	10.075.500	-
Totale	377.564.167	97,23	253.303.623	120.729.786	3.530.758
AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE					
	Totale	Peso%			
Azioni	9.506.305				
Quote di Fondi comuni	1.253.398				
Totale	10.759.703	2,77			
TOTALE GENERALE	388.323.870	100,00			

Per quanto concerne il valore di mercato del portafoglio immobilizzato al 31/12/2005, lo stesso è stato pari ad euro 48.732.089, di cui euro 48.009.581 di titoli obbligazionari ed euro 722.508 di quote di fondi.

In relazione al merito creditizio delle obbligazioni presenti al 31/12/2005 nel portafoglio non immobilizzato, la maggiore concentrazione è stata rilevata su emittenti con rating (secondo la scala Moody's) di livello pari ad Aa2 (37,56% delle obbligazioni in portafoglio). Nel dettaglio si evidenzia che per ciò che attiene la distribuzione del rischio emittente, solamente lo 0,54% del portafoglio obbligazionario complessivo era privo di un rating emittente.

Al fine di controllare il rischio di mercato del portafoglio non immobilizzato, oltre al monitoraggio del requisito patrimoniale sul rischio specifico e sul rischio generico secondo la metodologia di calcolo dettata da Banca d'Italia, la Banca monitora quotidianamente il rischio stesso anche attraverso un modello interno di calcolo del VaR.

Nel dettaglio il VaR rappresenta per la Banca un limite di perdita sulle posizioni di rischio in essere al momento della misurazione che, sotto normali condizioni di mercato, può statisticamente essere superato solo nell'1% dei casi (intervallo di confidenza pari al 99%).

Nel corso dell'anno la Banca, nell'ottica di rendere sempre meglio monitorati i rischi di mercato, ha attivato un'analisi del processo finanzia che ha portato all'approvazione, in fase di test prima, ed in maniera definitiva poi (dicembre 2005, con attuazione dal nuovo anno) dei nuovi limiti operativi in materia di gestione delle attività sui mercati finanziari. All'interno del documento sono stati inoltre definiti nuovi criteri di selezione delle controparti, con lo sviluppo di un elenco dei mercati regolamentati riconosciuto e delle controparti autorizzate, oltre che sviluppata la metodologia di valorizzazione degli strumenti finanziari non quotati detenuti in portafoglio.

TITOLI DI PROPRIETA'

Il portafoglio titoli di proprietà, al valore di bilancio, passa dai 388,467 milioni di euro del 2004 ai 433,106 milioni di euro del 2005, (+11,49%) mostrando un parallelo aumento anche nelle quantità.

Esso rappresenta il 28,84% dell'attivo patrimoniale (2004: 26,85%), ed evidenzia la strategica importanza che questa forma di impiego costituisce per il comparto della Banca.

In prevalenza il portafoglio è composto da titoli a tasso variabile, rappresentati in uguale misura, da Certificati di Credito del Tesoro e da Obbligazioni di emittenti bancari, con rendimento correlato all'Euribor e "spreads" generalmente superiori ai titoli di Stato.

I timori legati alle attese di rialzo dei tassi di interesse e la conseguente bassa presenza in portafoglio di titoli a tasso fisso, che meglio si prestano all'attività di trading, non hanno, in linea di principio, favorito una notevole attività di negoziazione.

Le prese di beneficio acquisite sul comparto a tasso fisso ed il trading sui titoli azionari, hanno comunque permesso di realizzare significative plusvalenze, quindi un cospicuo utile di negoziazione.

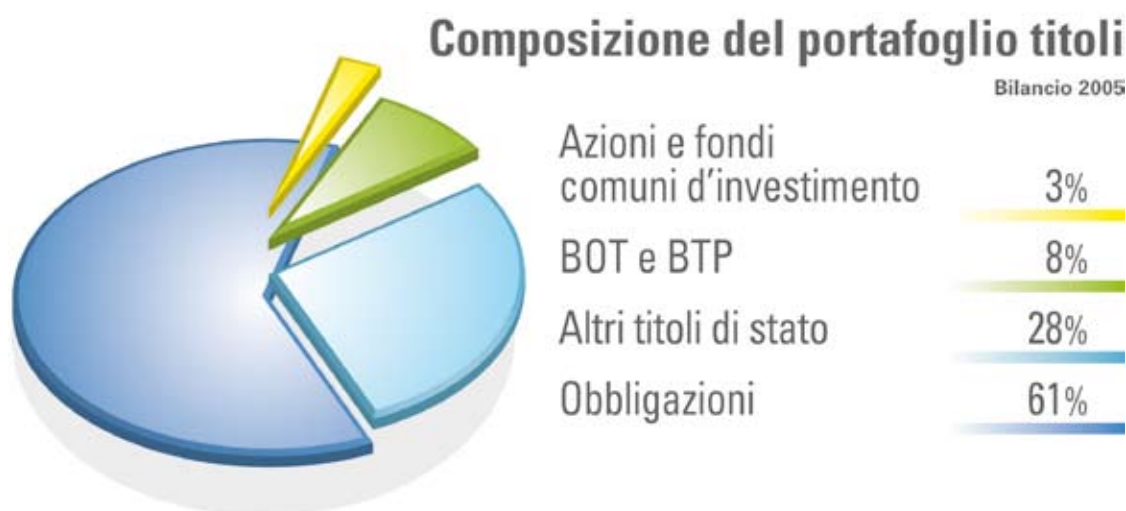
I titoli al valore di bilancio sono così ripartiti:

Voce	2 0 0 5	2 0 0 4	variazioni
TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI			
AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI			
- B.O.T.	€ 39.009	€ 24.499.322	€ 24.460.313 -
- B.T.P.	" 23.120.014	" -	" 23.120.014+
- Altri titoli di Stato	" 73.806.509	" 104.705.699	" 30.899.190 -
Totale	€ 96.965.532	€ 129.205.021	€ 32.239.489 -
OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO			
a) di Emittenti Pubblici :			
- B.T.P.	€ 11.390.670	€ 19.097.926	€ 7.707.256 -
- Altri titoli di Stato	" 46.884.276	" 47.720.605	" 836.329 -
Totale a)	€ 58.274.946	€ 66.818.531	€ 8.543.585 -
b) di Banche:			
- Obbligazioni	€ 244.930.482	€ 156.239.866	€ 88.690.616+
Totale b)	€ 244.930.482	€ 156.239.866	€ 88.690.616+
c) di Enti Finanziari:			
- Obbligazioni	€ 21.418.193	€ 29.931.929	€ 8.513.736 -
Totale c)	€ 21.418.193	€ 29.931.929	€ 8.513.736 -
d) di Altri Emittenti:			
- Obbligazioni	€ -	€ 1.064.732	€ 1.064.732 -
Totale d)	€ -	€ 1.064.732	€ 1.064.732 -
Totale (a+b+c+d)	€ 324.623.621	€ 254.055.058	€ 70.568.563+
AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE			
a) Azioni	€ 9.505.450	€ 4.462.322	€ 5.043.128+
b) Quote di Fondi Comuni di Investimento	" 2.011.140	" 744.410	" 1.266.730+
Totale	€ 11.516.590	€ 5.206.732	€ 6.309.858+
Totale Generale	€ 433.105.743	€ 388.466.811	€ 44.638.932+

Per ciò che attiene alla loro composizione, la maggior parte è costituita da titoli a tasso variabile (87%). L'aggregato "Obbligazioni ed altri titoli di debito" è il più rappresentativo dell'insieme, sia in termini di volumi sia in termini di incremento. Infatti, la sola voce riferita alle "obbligazioni di banche", notevolmente aumentata, evidenzia l'espressione diretta delle strategie attuate sul portafoglio titoli, di posizionarsi cioè sui titoli a tasso variabile ed a maggiore "spread". Decrementi generalizzati si denotano sulle altre voci del comparto obbligazionario, mentre si è stabilito un riposizionamento sulla voce "BTP" dell'aggregato "Ammissibili al rifinanziamento".

Continua la crescita della voce "Azioni, Quote ed Altri titoli di capitale" che, se pur modesta nei confronti delle altre categorie, ha avuto un incremento pari al doppio delle precedenti giacenze.

Sempre su elevati livelli i volumi delle negoziazioni complessive. Le cessioni al valore corrente hanno raggiunto i 1.009 milioni, mentre gli acquisti si sono attestati a 1.059 milioni, così per un totale intermedio di 2.068 milioni (+3,4%), di cui il 26,79% negoziato sul mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS).



Una parte del portafoglio titoli è allocata nel "Portafoglio Immobilizzato". Nell'anno in commento, il comparto ha avuto una diminuzione a causa di alcuni titoli giunti a naturale scadenza.

A fine esercizio la consistenza è pari a 41,582 milioni al valore nominale e 44,776 milioni al valore di bilancio.

Le consistenze di fine anno, rappresentano il 10,34% (2004: 13,57%) del portafoglio complessivo e rispettano ampiamente i limiti dimensionali e le percentuali di composizione previste dalla specifica delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

In previsione della prossima introduzione dei nuovi principi contabili internazionali IAS, la ripartizione del portafoglio titoli è stata rivista in un'ottica più funzionale e conforme alle nuove disposizioni.

Difatti, il "Portafoglio Immobilizzato", che per sua definizione era destinato a soddisfare esigenze di investimento durevole, al 31 dicembre 2005, cessa di esistere ed i titoli in esso contenuti confluiranno nel nuovo portafoglio "Disponibile per la vendita".

TESORERIA ED INTERBANCARIO

Nel corso dell'anno la Banca ha confermato il tradizionale ruolo di datrice di fondi anche se lo sbilancio positivo fra le attività e le passività ha manifestato un sostanziale ridimensionamento, passando da 121 a 67 milioni di euro, con una diminuzione del 44,62%.

Nel primo semestre le sostenute quotazioni dell'euro nei confronti della moneta americana e nel secondo semestre le aspettative di eventuali rialzi dei tassi di interesse in Europa, hanno motivato la scelta di sostenere l'investimento della liquidità sul Mercato Interbancario dei Depositi attraverso la piattaforma E-Mid.

Le giacenze medie attive impiegate hanno presentato un incremento del 3,97% rispetto al 2004, mentre quelle raccolte una flessione del 42,5%

L'indirizzo gestionale, riferito interamente alla valuta europea, ha determinato una conferma del già ridimensionato risultato economico del desk della tesoreria in divisa, che ha chiuso l'esercizio con un utile di negoziazione di 142 mila euro.

Il personale della tesoreria resta impegnato nelle attività di migrazione al nuovo sistema di pagamenti europeo Target 2.

Il conto di riserva obbligatori a fine anno ha registrato un saldo di 1,188 milioni, inferiore alla media dovuta, nell'ambito della possibilità di mobilitazione, indirizzata ad una più remunerativa gestione dei flussi di tesoreria, al fine di cogliere le opportunità derivanti dal rialzo dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda il comparto attivo, si evidenzia che l'ammontare complessivo dei crediti verso banche ha subito una diminuzione, rispetto al 2004, di 75 milioni (da 177 a 102 milioni), così come il comparto passivo ha avuto una riduzione di 21 milioni di euro (da 56 a 35 milioni).

Partecipazioni

Invariate rispetto all'esercizio precedente, si quantificano in 3,328 milioni di euro.

Sono così determinate:

Voce	2 0 0 5	2 0 0 4	variazioni
- ICBPI SpA - Milano	€ 67.427	€ 67.427	€ -
- Centrobanca SpA - Milano	" 73.610	" 73.610	" -
- Banca Italease SpA - Milano	" 360.943	" 288.474	" 72.469+
- Unione Fiduciaria SpA - Milano	" 14.270	" 14.270	" -
- EUROS SpA - Roma			
- Cefor & Istinform Consulting	" -	" -	" -
- ARCA SGR SpA - Milano	" 547.152	" 547.152	" -
- ARCA VITA SpA - Milano	" 497.134	" 497.134	" -
- ARCA ASSIC. SpA - Verona	" 215.626	" 215.626	" -
- Servizi Interbancari SpA - Roma	" 72.956	" 72.956	" -
- S.I.A. SpA - Milano	" 971	" 971	" -
- Istituto Enciclopedia			
- Banca e Borsa SpA - Roma	" 1.556	" 1.556	" -
- Centrosim SpA - Roma	" 154.937	" 154.937	" -
- Si.Te.Ba. SpA - Milano	" 1.733	" 1.733	" -
- Soc. Servizi Bancari SpA - Milano	" 175	" 175	" -
- Lazio Lis SpA - Roma	" 2.582	" 2.582	" -
- Soc. Promoz. e Svil. Latina SpA - Latina	" 1.937	" 1.937	" -
- PROF.IM. Srl - Cori (LT)	" 206	" 206	" -
- FACTORIT SpA - Milano	" -	" 72.473	" 72.473 -
- LINEA SpA - Milano	" 148.286	" 148.286	" -
- SWIFT - Belgio	" 1.584	" 1.584	" -
- C.S.E. Srl – S.Lazzaro di Savena (BO)	" 778.283	" 778.283	" -
- Consorzio CA.RI.CE.SE.			
- Casalecchio di Reno (BO)	" 114.036	" 114.036	" -
- FINSUD SIM SpA - Milano	" 273.067	" 273.067	" -
Valore di bilancio	€ 3.328.471	€ 3.328.475	€ 4 -

Come è noto le partecipazioni esprimono i diritti nel capitale di altre imprese e, realizzando un legame durevole con esse, incentivano i rapporti di collaborazione e di sviluppo con l'attività commerciale della partecipante.

Le nostre partecipazioni rispecchiano tali presupposti ed in relazione al capitale della società partecipata risultano tutte non superiori al 2%, ad eccezione della quota nel CSE e nella FinSud SIM Spa, che rappresentano rispettivamente il 4,35% ed il 5,29%.

Quali investimenti strumentali di lungo periodo, ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 87/92, sono classificate immobilizzazioni finanziarie e, come tali, valutate al costo storico, senza mai prescindere, tuttavia, dal confronto con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto contabile delle singole

partecipate, al fine di cogliere in tempo le indicazioni di un'eventuale situazione di deterioramento duraturo.

Complessivamente il loro andamento è da considerarsi più che buono. Per alcune di esse, in particolare, il confronto con i valori di mercato e/o patrimoniali rivela consistenti plusvalenze latenti.

Nell'anno in esame si è realizzata la fusione per incorporazione della soc. Factorit Spa nella Banca Italease Spa.

Con il perfezionamento dell'operazione si è proceduto all'annullamento delle azioni Factorit Spa dal valore nominale unitario di € 1,00 con l'attribuzione, in sostituzione, di azioni Italease Spa dal valore nominale unitario di € 5,16 sulla base del rapporto di concambio di 0,224 per ogni azione Factorit. L'operazione trova i presupposti realizzativi nella sostanziale condivisione del medesimo azionariato e nella coerenza tra gli obiettivi di sviluppo di Banca Italease e le strategie di crescita e di diversificazione di Factorit riflesse in un comune piano industriale.

Per la nostra Banca l'operazione si sostanzia nell'aumento della partecipazione in Italease di n. 13.591 azioni per un controvalore di € 72.469,00 e nell'azzeramento della partecipazione in Factorit di n. 60.678 azioni per un controvalore di € 72.473,00. La differenza di € 4,00 rappresenta il controvalore della vendita della spezzatura da concambio.

Pertanto, ad incorporazione completata, la nostra interessenza in Italease Spa si concretizza nelle seguenti componenti:

- numero azioni 71.576
- valore nominale complessivo € 369.332,16
- percentuale di partecipazione 0,12%

AZIONI PROPRIE

Anche nel 2005 la compravendita delle azioni sociali si è mantenuta molto vivace ed è stata effettuata sempre nei limiti della "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 C.C. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue (art. 3, 2° comma D.Lgs. 87/92), tutte le azioni acquistate nell'anno sono state rivendute ed al 31 dicembre non esistevano rimanenze in portafoglio.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci ed in conformità delle prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione. Il loro controvalore è stato regolarmente imputato al conto economico a valori lordi, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, con diretta influenza del risultato sull'utile di esercizio.

AZIONI DI PROPRIA EMISSIONE

- Rimanenza al 31/12/2004	€	-
- Azioni acquistate n. 171.001 val. nom. € 513.003 pari al 2,86% del Cap.Soc.	“	4.789.356
- Azioni vendute n. 171.001 val. nom. € 513.003 pari al 2,86% del Cap.Soc.	“	4.790.263
- Rimanenza al 31/12/2005	“	-
		<hr/>
Utile sulla negoziazione	€	907
		<hr/> <hr/>

Immobilizzazioni tecniche

Rappresentano la struttura tecnica sulla quale poggia l'operatività della Banca. Sono costituite da costi relativi a beni e servizi ad utilità pluriennale e partecipano al processo produttivo mediante quote predeterminate di utilizzo direttamente legate alla loro capacità di proficuo utilizzo nel tempo. Sulla base del valore d'uso residuo ammontano a complessivi € 14.862.620. Sono costituite per € 1.432.069 da immobilizzazioni immateriali e per € 13.430.551 da immobilizzazioni materiali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Attengono a fattori produttivi immateriali quali i costi sostenuti per la ristrutturazione e l'adattamento di locali non di nostra proprietà adibiti ad uffici e a filiali bancarie, le licenze d'uso di software ed ogni altro costo connesso con necessità strutturali di diversa natura.

La loro composizione è la seguente:

a) costi pluriennali già utilizzati al 31/12/2004	€	1.356.642
b) costi pluriennali completati ed utilizzati nell'anno:		
1) acquisto di software	“	142.497
2) spese per lavori su immobili non di ns/ proprietà	“	672.847
3) altri	“	-
Totale immobilizzazioni utilizzate nel 2005	€	2.171.986
c) costi per forniture non utilizzate nell'anno		-
Totale Generale	€	2.171.986
- Quota di ammortamento esercizio 2005	“	739.917 -
Totale valore di bilancio al 31 dicembre 2005	€	1.432.069

Sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale.

Le quote di ammortamento di competenza ammontano a 740 mila euro, con il consenso del Collegio Sindacale, sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilizzabilità; infatti i beni non in uso, o gli accenti per lavori non completati, non vengono ammortizzati.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 87/92, il costo non ammortizzato delle immobilizzazioni immateriali è ampiamente coperto da riserve disponibili.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Voce	2 0 0 5	2 0 0 4	variazioni
1) Mobili-Macchine e Impianti:			
a) mobili e arredi	€ 3.363.596	€ 3.240.838	€ 122.758 +
- costi da imputare a mobili	" 29.170	" -	" 29.170 +
b) macchine e impianti	" 16.266.269	" 15.044.733	" 1.221.536 +
- costi da imputare a impianti	" 92.651	" 39.888	" 52.763 +
	€ 19.751.686	€ 18.325.459	€ 1.426.227 +
- Rettifiche di valore	" 17.122.291 -	" 16.044.214 -	" 1.078.077 -
Totale Mobili e Macchine (1)	€ 2.629.395	€ 2.281.245	€ 348.150 +
2) Immobili:			
a) beni strumentali:			
- per destinazione	€ 20.055.606	€ 20.055.606	€ -
- per natura (art. 43 2° c. TUIR)	" 790.163	" 597.705	" 192.458 +
- costi da imputare a immobili	" -	" 192.458	" 192.458 -
b) altri	" 115.170	" 115.170	" -
	€ 20.960.939	€ 20.960.939	€ -
- Rettifiche di valore	" 10.159.783 -	" 9.558.114 -	" 601.669 -
Totale Immobili (2)	€ 10.801.156	€ 11.402.825	€ 601.669 -
Valore di bilancio (1+2)	€ 13.430.551	€ 13.684.070	€ 253.519 -

I Mobili, Macchine ed Impianti, al netto delle specifiche quote di ammortamento, ammontano complessivamente a 2,629 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente manifestano un incremento lordo, per nuovi investimenti, di 1,426 milioni mentre gli ammortamenti aumentano la loro incidenza netta per oltre 1,078 milioni.

La crescita delle consistenze di fine periodo è la risultante dell'effetto combinato tra gli acquisti dell'anno, comprensivi dell'acquisita strumentalità dei beni in corso di completamento e le diminuzioni, registrate nel comparto, per perdita del connotato produttivo o per dismissione volontaria. Queste ultime hanno riguardato beni quasi interamente ammortizzati il cui costo di acquisizione ammontava a circa 429 mila euro.

Le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio calcolate sui beni in funzione ammontano ad € 1.505.881 e il valore totale delle rettifiche raggiunge la somma di € 17.122.291, come dimostrato nel

prospetto seguente, rappresentano l'87,23% del costo di riferimento ammortizzabile.

RETTIFICA DI VALORE SU "MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI"

- Ammontare al 31/12/2004	€	16.044.214
- Quote di competenza esercizio 2005	"	1.505.881
- Quote relative a cespiti dismessi o alienati	"	<u>427.804-</u>

Totale rettifiche di valore € 17.122.291

Le spese di manutenzione e riparazione sostenute, non avendo natura incrementativa del valore dei beni con valenza pluriennale, ma solo quella di mantenere inalterata nel tempo la funzionalità dei beni stessi, sono state interamente imputate al conto economico di competenza quali costi di esercizio.

Gli Immobili risultano iscritti al costo e tengono conto delle rivalutazioni operate per € 14,887 milioni, come meglio dettagliato nell'apposito prospetto in chiusura di fascicolo.

Come per i beni mobili, il valore di bilancio degli immobili strumentali all'attività bancaria, è rettificato mediante quote annuali di ammortamento che tengono conto dell'utilità futura di tali beni e della loro specifica destinazione.

La quota di competenza dell'esercizio 2005 è stata pari ad € 601.669, ed il valore complessivo della rettifica ha raggiunto la somma di oltre 10,159 milioni di euro, come evidenziato nel prospetto seguente.

RETTIFICA DI VALORE SU "IMMOBILI"

- Ammontare al 31/12/2004	€	9.558.114
- Quote di competenza esercizio 2005	"	<u>601.669+</u>

Totale rettifiche di valore € 10.159.783

Rilevante per il comparto è la legge finanziaria per l'anno 2006 (Legge 23/12/2005, n. 266) che all'art. 1, commi 469 e seguenti, ha previsto la possibilità di effettuare la rivalutazione dei beni dell'impresa avvalendosi delle disposizioni e delle modalità applicative di analoghi provvedimenti emessi in passato.

La Banca che, relativamente al comparto immobili, ha sempre aderito a tale operazione, anche in questa circostanza ha effettuato un'approfondita analisi della normativa per verificarne la concreta applicabilità.

Considerato però:

- che l'opportunità di adeguare il valore degli immobili a quello corrente di mercato, a beneficio di una corretta rappresentazione economico-patrimoniale di bilancio, rimane integra per effetto dell'opzione concessa dagli IAS/IFRS in fase di prima applicazione degli stessi;
- che il provvedimento in parola non realizza l'auspicata eliminazione delle divergenze tra valori civili e valori fiscali (doppio binario), anzi in alcuni casi le aggrava addirittura;
- che la richiamata operazione comporta comunque il pagamento immediato di un'imposta sostitutiva a fronte di beni normalmente non destinabili alla vendita.

Tutto ciò considerato si è pervenuti alla conclusione di non aderire alla citata rivalutazione degli immobili.

Le spese di manutenzione ordinaria di tali beni sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Capitale sociale, riserve e fondo rischi bancari generali

Rappresentano il finanziamento strutturale interno che si realizza attraverso l'apporto dei soci e gli effetti della gestione. La loro evoluzione sempre positiva conferma la bontà dei risultati sin qui realizzati ed il costante consenso della base sociale.

Complessivamente al 31 dicembre passano da 155,4 a 169,0 milioni di euro con un incremento di ben 13,622 milioni pari all'8,77% (2004: +6,21%).

Di seguito vengono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti e le variazioni nelle stesse intervenute.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla nota integrativa parte B – sezione 8 – ed ai prospetti allegati al bilancio.

Voce	2 0 0 5		2 0 0 4		variazioni
- Fondo per Rischi Bancari Generali	€	21.100.000	€	20.100.000	€ 1.000.000+
- Capitale Sociale (n.5.981.718 azioni da nom. € 3,00)	"	17.945.154	"	16.895.154	" 1.050.000+
- Riserva Legale	"	15.172.115	"	14.258.513	" 913.602+
- Riserva Statutaria	"	32.654.463	"	31.083.735	" 1.570.728+
- Riserva sovrapprezzo azioni	"	59.184.011	"	50.095.965	" 9.088.046+
- Riserva di Fusione (ex art. 7 L. 218/90)	"	3.658.173	"	3.658.173	" -
- Riserva per acquisto proprie azioni	"	6.000.000	"	6.000.000	" -
- Riserve di rivalutazione:					
- L. 2/12/75, n. 576	"	98.242	"	98.242	" -
- L. 19/03/83, n. 72	"	1.359.831	"	1.359.831	" -
- L. 29/12/90, n. 408	"	5.410.418	"	5.410.418	" -
- L. 30/12/91, n. 413	"	1.629.109	"	1.629.109	" -
- L. 21/11/00, n. 342	"	4.255.279	"	4.255.279	" -
- L. 28/12/01, n. 448	"	575.959	"	575.959	" -
Totale Generale	€	169.042.754	€	155.420.378	€ 13.622.376+

L'intero aggregato come sopra specificato ha raggiunto una consistenza rilevante, espressione di un'effettiva solidità patrimoniale e di una dimensione meglio equilibrata rispetto alla struttura del bilancio. Il suo livello, inoltre, consente di stare al passo con le trasformazioni e gli ampliamenti che il mercato ci richiede dando maggiori garanzie nei confronti di una realtà operativa piuttosto insidiosa e sempre più vasta.

Anche nei confronti del sistema la nostra struttura patrimoniale appare correttamente dimensionata. Rispetta ampiamente i coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia sia in termini di rischi di credito che di mercato e, nel contempo, dà riscontro dell'effettivo processo di raffor-

zamento e del grado di patrimonializzazione da sempre attuato dagli Organi responsabili della Banca. In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2005, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 2,648 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio raggiungerà la somma di 171,691 milioni di euro.

Il "Patrimonio di Vigilanza" prodotto alla Banca d'Italia, riferito al 31/12/2005, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio e dell'utilizzo del fondo rischi su crediti, raggiunge la somma di € 175,259 milioni con un incremento di oltre 932 mila euro rispetto all'ultima segnalazione effettuata (30/09/2005).



L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 13,81% della raccolta diretta clienti mentre, unitamente al fondo rischi su crediti, rappresenta il 19,89% dei crediti netti erogati alla clientela.

Nel corso del 2005 la compagine sociale è aumentata di 222 nuovi soci ed è diminuita di 145 unità per morte, recesso od altre cause; al 31/12 risultavano iscritti 5.640 soci.

Sono state sottoscritte 350.000 nuove azioni che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a n. 5.981.718, di cui n. 58.132 titolari dei soli diritti patrimoniali.

Al 31/12 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio e nel corso dell'esercizio il controvalore di quelle transitoriamente acquistate non ha mai superato l'ammontare della "Riserva" appositamente

costituita, la quale alla data di bilancio risulta non impegnata.
In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e delle azioni.

	<u>2 0 0 5</u>	<u>2 0 0 4</u>	<u>2 0 0 3</u>	<u>2 0 0 2</u>	<u>2 0 0 1</u>
CAPITALE E RISERVE	169	155	146	136	128
UTILE D'ESERCIZIO	10	9	8	8	8
NUMERO SOCI	5.640	5.563	5.514	5.307	5.142
NUMERO AZIONI	5.981.718	5.631.718	5.421.363	5.129.472	4.956.150

Organizzazione, marketing e settori di attività

INTERVENTI TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2005 l'Ufficio Organizzazione e la Funzione ICT hanno concentrato principalmente la loro attività nell'analizzare e redigere le normative aziendali tendenti a razionalizzare tutte le varie fasi lavorative al fine di perseguire una maggiore efficienza ed efficacia lavorativa.

In particolare sono state analizzate e normate le principali attività del settore Finanza, dello Sportello e del Back-office. Tali attività hanno trovato applicazione mediante l'attivazione di un nuovo portale sulla rete Intranet della Banca in cui sono stati riportati i Regolamenti aziendali, i Processi di lavoro ed i Manuali operativi consentendo così, mediante l'utilizzazione dello strumento informatico, una più rapida consultazione ed una più capillare diffusione e conoscenza da parte di tutti i dipendenti eliminando in tal modo qualsiasi incertezza circa le attività di competenza di ciascun reparto, e rendendone altresì più celere il compimento. La validità di questa impostazione organizzativa è emersa anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro ABI Lab sui Processi Bancari al quale la Banca sta partecipando; in tale contesto il nostro Istituto ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti per il livello di qualità raggiunto sia da parte dell'ABI (che ha inviato due funzionari presso il nostro Istituto a visionare il lavoro svolto) che da parte delle altre Banche che partecipano al progetto (Banca Carige, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Sondrio, Banco Desio, Cassa di Risparmio di Firenze ed altre).

In osservanza alle prescrizioni ed al termine assegnato del 31.12.2006 dalla Banca d'Italia circa la Business Continuity - che impone l'identificazione dei criteri per la classificazione delle attività aziendali al fine di individuare i processi critici e le risorse necessarie a garantirne la continuità operativa - si è già espletata la fase di identificazione delle caratteristiche progettuali in ambito Disaster Recovery:

- tenendo ben presenti i possibili impatti sui processi di lavoro, attraverso l'applicazione di un modello di classificazione e valutazione puntuale e rigoroso;
- tenendo conto degli allineamenti con le necessità di business e della particolare situazione di esternalizzazione dei servizi con il CSE.

In collaborazione con le aree Pianificazione e Controllo e l'Area Internal Auditing della Banca si è provveduto alla redazione del nuovo "Regolamento dei processi di gestione delle attività sui Mercati Finanziari" e della nuova "Disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel Processo Finanza". Entrambi i documenti, già approvati dal C.d.A. della Banca saranno emanati ufficialmente nel primo trimestre del 2006 contestualmente alla pubblica-

zione dei principali processi operativi della finanza;
Inoltre, sempre in collaborazione con l'Area Internal Auditing è stato svolto il piano di EDP Auditing commissionato dalla Banca alla Società Deloitte. I risultati di tale verifica - che ha analizzato a largo spettro sia le attrezzature hardware che gli applicativi software utilizzati dalla Banca (locali ed in outsourcing presso il CSE) - hanno fornito risultati più che soddisfacenti in tema di sicurezza informatica e di correttezza operativa nelle procedure utilizzate. L'Ufficio Organizzazione e l'Area Pianificazione e Controllo, infine, stanno partecipando al Gruppo di Lavoro ABI Lab Cost UP finalizzato alla determinazione dei costi dei principali processi bancari.

Sul versante dell'espansione territoriale sono state aperte due nuove filiali (marzo Frosinone e novembre Roma Ag.8) oltre ad aver avviato i lavori di allestimento dell'Agenzia n. 9 sulla piazza di Roma in Via Po, in prossimità di Piazza Buenos Aires (cd.Piazza Quadrata) zona centrale e prestigiosa della Capitale. L'immobile dell'Agenzia si sviluppa su un piano terra ed un primo piano e consente, tra l'altro, di dare concretezza ad un progetto volto all'integrazione delle attività di sportello con l'offerta di assistenza separata e qualificata a clientela di elevato standing. L'apertura al pubblico dell'Agenzia è avvenuta nel corso del mese di Gennaio 2006.

Infine, degna di nota è la conclusione della trattativa che ha portato alla cessione dell'immobile di proprietà (riveniente dalla fusione con l'ex Popolare di Terracina) ove è dislocata attualmente l'Agenzia 3 di Latina (Borgo S. Michele) che è stato permutato con nuovi locali limitrofi e conguaglio a favore della Banca. Tale operazione, che vedrà il trasferimento dell'Agenzia nella nuova ubicazione entro Settembre 2006, consentirà di disporre ed organizzare in maniera più razionale sia gli spazi che le attività della dipendenza in un contesto rinnovato e più moderno.

In tema di trattamento e protezione dei dati personali si evidenzia, infine, che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) prescritto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali".

MARKETING - SVILUPPO - FORMAZIONE DEL PERSONALE

Lo sviluppo economico-sociale ed i cambiamenti che da esso derivano si riflettono sulle imprese ed in particolare sugli intermediari creditizi che, nel cambiamento, hanno un ruolo ancora più importante, dovendo garantire, da una parte la tradizionale offerta e dall'altra sostenere le spinte evolutive del mercato. La Banca è quindi un'impresa che si muove in un mercato competitivo e la relazione con il cliente, che si basa principalmente sulla trasparenza ed in particolare sul modo di comunicare, assume un ruolo prioritario; questo attento dialogo ci permette di essere sempre più vicini alla nostra clientela,

arricchendo l'offerta commerciale con i prodotti richiesti dal mercato, con l'impegno, da parte nostra, di colmare le distanze che spesso separano il Cliente e la Banca.

La nostra offerta "multicanale e multiprodotto" ampiamente apprezzata dalla clientela si realizza con:

- la presenza sul territorio, anche attraverso l'apertura di nuove filiali. Tale canale distributivo rappresenta ancora un elemento strategico su cui impostare le attività di sviluppo della Banca; in questo modo riusciamo a raggiungere un bacino di utenti più esteso, con ampliamento della clientela servita e con positivi risultati in termini di masse intermedie e di ritorni economici. Le localizzazioni dei nuovi insediamenti hanno esplicitato le indicazioni contenute nel piano strategico, privilegiando ubicazioni in aree di interesse socio-economico consolidate o con prospettive di sviluppo;
- la rete dei promotori finanziari, che agisce come supporto commerciale per le filiali storiche e di sviluppo per quelle di nuova apertura;
- il terzo canale, bplazio-online, che è ormai ampiamente utilizzato ed apprezzato dai clienti; particolare cura è stata dedicata allo sviluppo del sito internet (www.bplazio.it) al fine di garantire una navigazione aggiornata e dinamica;
- il supporto e la collaborazione dei partners commerciali su prodotti diversi: leasing, factoring, fondi comuni di investimento, sicav, prodotti assicurativi, mutui, credito al consumo, carte di credito, pos, hanno permesso alla Banca di rafforzare la presenza e l'offerta in settori specializzati; tali accordi consentono il completamento della gamma di prodotti e servizi realizzata in proprio; merita un'evidenza il servizio gestioni patrimoniali che ha riscosso particolari consensi da parte della nostra clientela. La collaborazione con il Consorzio Banche Popolari (CoBaPo) ha consentito lo sviluppo di nuovi prodotti per i target giovani, pensionati, professionisti.

L'indirizzo commerciale è stato realizzato con il costante supporto alla rete e con un attento monitoraggio dei budget, anche in relazione agli andamenti del mercato, sia sul lato della raccolta che degli impieghi. Tale attività ha permesso di sostenere e controllare lo sviluppo della Banca facendo rilevare risultati, in termini di masse ed economici, al di sopra dei trend nazionali.

Il personale ha rappresentato la vera forza competitiva. I risultati sono stati realizzati grazie alla condivisione, a tutti i livelli, della strategia commerciale che pone il Cliente al centro della relazione. Operazione Energia, il programma fedeltà BpLazio, continua a riscuotere successo; la partecipazione di circa 30.000 clienti dimostra il gradimento dell'iniziativa, con proficui ritorni anche per la Banca, in relazione ai prodotti distribuiti collegati alla promozione. Il personale è stato quindi coinvolto in piani di formazione tecnico/commerciale, guidati anche dagli indirizzi imposti dalla normativa (privacy, antiri-

ciclaggio, ecc.); in particolare quello addetto al settore crediti ed alla vendita di strumenti finanziari ed assicurativi, ritenendo tali attività prioritarie in considerazione della caratterizzazione e della composizione delle masse e dei margini della Banca.

Lo sviluppo dei sistemi di pagamento, in particolare la diffusione delle carte plastiche presso la clientela e dei POS presso gli esercenti, hanno fatto segnare al 31/12/2005 interessanti risultati in termini di prodotti collocati: n. 32.665 carte di debito, n. 19.845 carte di credito ed un parco POS di n. 2.253 terminali. Lo sviluppo di questo comparto è strettamente correlato alla sicurezza. Nel corso dell'anno sono stati sostituiti i terminali con quelli di ultima generazione, tecnologicamente più avanzati, secondo lo standard EMV, ed è iniziata la progressiva diffusione di carte dotate di Microchip.

Nel processo di adeguamento e controllo delle condizioni economiche praticate alla clientela è stata posta particolare attenzione al rispetto della normativa ed in particolare a quella relativa alla trasparenza bancaria.

La Banca ha aderito al progetto Patti Chiari, promosso dall'Associazione Bancaria Italiana ed è stata certificata per due iniziative: "Obbligazioni Basso Rischio – Basso Rendimento" e "Criteri Generali di Valutazione della Capacità di Credito delle PMI" ottenendo il "Marchio di Qualità Patti Chiari" che garantisce l'assoluta affidabilità degli strumenti utilizzati dalla Banca nella relazione con la clientela.

Quest'ultima certificazione ha visto il consolidarsi dei rapporti con le PMI anche nell'ambito di convenzioni con le Camere di Commercio, Consorzi fidi/Cooperative di garanzia di emanazione delle maggiori associazioni di categoria. La Banca, interpretando il ruolo di "banca locale", ha sostenuto con operazioni di finanziamento le iniziative sia di Imprese che di Istituzioni, dirette allo sviluppo socio economico del territorio.

La cura e la diffusione dell'immagine è stata realizzata attraverso il costante controllo dei canali di distribuzione e delle iniziative sostenute dalla Banca. L'attività pubblicitaria è stata perseguita, con finalità istituzionali con diversi mezzi di comunicazione e con la realizzazione del mensile di informazione pubblicitaria "BPLazioBox".

SERVIZIO ESTERO

L'analisi macroeconomica evidenzia come il nostro Paese sia in affanno rispetto ai paesi che hanno dato un particolare impulso agli scambi internazionali come Asia, America latina e la stessa Europa centro orientale.

La nostra quota di mercato sull'export mondiale rivela un trend in diminuzione. Bisogna necessariamente alimentare lo sviluppo sostenendo le priorità della

nostra economia quali la promozione del “Made in Italy” e l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Le esportazioni rappresentano il motore principale del mercato mondiale. Per competere, però, è necessario che le nostre imprese, soprattutto quelle di dimensioni medio – piccole (strategiche e basilari per l'economia italiana), abbiano a disposizione un'adeguata quantità di strumenti finanziari e finanziamenti flessibili, per innovarsi, ristrutturarsi, riconvertire i prodotti.

Il nostro Istituto ha continuato ad affiancare con un sostegno concreto e fattivo gli operatori con l'estero presenti nel territorio, offrendo prodotti, servizi e consulenza. Per realizzare sinergie volte all'internazionalizzazione delle imprese, specialmente di piccole-medie dimensioni, sono in corso contatti con primari istituti assicurativi (tra cui Sace, Coface) al fine di porre in essere accordi e mettere a disposizione prodotti di natura mista assicurativo-finanziaria che favoriscano l'accesso al credito per le operazioni con l'estero (Financial Credit Insurance).

Nel nostro mercato di riferimento la domanda persistentemente debole, tranne qualche eccezione sul finire del 2005, ed il conseguente ristagno degli scambi con l'estero hanno inciso sui volumi e sulla redditività dei servizi di pagamento.

I dati di fine esercizio del settore estero riflettono tuttavia una sostanziale tenuta del margine dei servizi, attestatosi a euro 397.251 (- 2 %), nonostante siano state rinegoziate molte condizioni economiche della clientela, a seguito di un più elevato arbitraggio favorito dal crescente clima concorrenziale.

L'eccezionale serie di rialzi dei tassi operato dalla Federal Reserve - oltre 200 punti base nel 2005 - hanno fatto lievitare il costo della raccolta diretta da Clientela, soprattutto per quella espressa in dollari USA, che è così salito a € 72.627 (+101%).

Per meglio bilanciare la redditività settoriale, in linea con gli indirizzi aziendali abbiamo puntato allo sviluppo dei volumi finanziati, realizzando un consistente ampliamento degli impieghi Estero (+ 30 %), che, unitamente allo stretto controllo dei margini, ha energicamente sostenuto gli interessi attivi elevandolo complessivamente a € 518.258 con un progresso del 43 % rispetto all'esercizio precedente.

Questi buoni risultati, non solo hanno totalmente risolto l'incerta intonazione del margine dei servizi, ma hanno anche propiziato l'ulteriore sviluppo del margine di intermediazione, realizzando così un apporto concreto, da parte del servizio estero, alla complessiva struttura dei conti aziendali.

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER ENTI PUBBLICI

La Banca cura la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa per numerosi enti pubblici quali la Provincia di Latina, Comuni, ATER, IPAB nonché le principali Istituzioni scolastiche situate nelle zone di influenza.

Nel 2005 la Banca, oltre all'acquisizione del servizio di tesoreria e cassa del

Comune di Lanuvio, ha riconfermato, vincendo la gara di affidamento, quello già svolto per conto dell'ATER della Provincia di Roma.

Nel mese di Dicembre ha ottenuto il rinnovo della gestione da parte della Provincia di Latina e dei Comuni di Velletri, Lariano e Valmontone, nonché la proroga, per il 2006, del servizio svolto per conto del Comune di Tivoli. Inoltre, a seguito di gara, si è riaggiudicata il servizio di tesoreria del Comune di San Cesareo.

I principali Enti per i quali, nel corrente esercizio è stato espletato il servizio sono:

- La Provincia di Latina;
- I Comuni di Artena, Ciampino, Cisterna di Latina, Frascati, Lanuvio, Lariano, S. Cesareo, Sezze, Tivoli, Valmontone, Velletri.

Il movimento delle sole "entrate" dei principali Enti, ha raggiunto € 604,606 milioni, con un aumento di € 41,90 milioni, pari al 7,45% confermando il segno positivo, malgrado la nota, sensibile contrazione delle contribuzioni statali.

SERVIZI DIVERSI

La seguente tabella espone le cifre più significative di alcuni dei molti servizi offerti alla clientela, nonché alcuni dati statistici informativi:

	<u>numero</u>	<u>importi (mln/euro)</u>
• assegni circolari emessi	57.647	427,03
• appunti ricevuti per l'incasso	417.636	828,95
• bonifici lavorati	1.012.233	5.468,83
• deleghe F23 – F24	210.770	381,68
• pensioni INPS	126.696	122,31
• utenze diverse	188.721	34,50
• posizioni anagrafiche	340.200	-
• conti correnti	65.035	-
• depositi a risparmio	56.484	-
• dossier titoli	21.145	-
• mutui e sovvenzioni	11.786	-
• utenti Home Banking	558	-
• utenti Internet Banking	14.168	-
• utenti Corporate Banking	439	-
• sportelli Bancomat	47	-

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In questi primi mesi del 2006 lo scenario macroeconomico non si è modificato rispetto all'andamento dell'esercizio precedente.

Permane, nella sua interezza, lo stato di difficoltà che ha contrassegnato l'economia nazionale degli ultimi tempi riflessasi pesantemente anche nell'ambito produttivo della nostra regione.

Le previsioni per il 2006 ancora una volta sono improntate su attese di un miglioramento dell'economia reale che diano sostegno alla ripresa dei consumi e alla produttività.

In relazione a ciò, sempre in questa fase iniziale dell'anno, riferiamo che a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

L'andamento delle masse amministrare e dei tassi di interesse rispecchia aspetti ciclici, del tutto fisiologici e coerenti con i normali processi del mercato creditizio e finanziario.

Tali fenomeni, tra l'altro, non alterano il normale andamento della gestione aziendale già programmata ed in fase di progressiva realizzazione.

Merita menzione l'operazione di cessione crediti che, predisposta lo scorso anno, ha visto poi, per motivazioni diverse, la sua conclusione agli inizi del corrente anno. Tale evento si sostanzia sinteticamente in una cessione pro-soluto di crediti in sofferenza di scarsa esigibilità per 4,5 milioni che, sulla base delle diverse offerte proposteci, è stata perfezionata con la soc. Gruber S.p.a. di Brescia. Ai fini pertanto di dare una rappresentazione veritiera e corretta del grado di realizzo dei crediti in parola, gli effetti economici negativi rivenienti dal confronto tra il minor prezzo della cessione (concordato con la cessionaria), ed il loro valore di bilancio, sono stati imputati all'esercizio 2005.

Sul piano strutturale il nostro obiettivo per il nuovo anno, in ottemperanza agli indirizzi espressi nel piano strategico, rimane ancora quello di sviluppare adeguatamente la dimensione aziendale in modo tale da migliorare il nostro posizionamento sul mercato e di raggiungere in maniera equilibrata ed attenta una maggiore efficienza produttiva.

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione sono state elaborate le linee guida nel budget, attraverso le quali è stato previsto un adeguato sviluppo degli aggregati patrimoniali ed un rafforzamento della componente reddituale.

Particolare attenzione verrà riservata inoltre al governo della rischiosità, alla valorizzazione delle risorse umane ed alla realizzazione di nuovi modelli organizzativi che diano un maggior impulso al miglioramento dei servizi, alle funzioni commerciali ed ai rapporti con la clientela.

Nel contempo va mantenuto un attento controllo dei costi generali affinché la loro dinamica sia sempre direttamente collegata allo sviluppo dell'attività

e all'ampliamento della rete.

Allo stato, quindi, l'evoluzione della gestione, sia sotto l'aspetto delle masse intermedie che dell'andamento economico, fa prevedere risultati piuttosto soddisfacenti, certamente non inferiori a quelli realizzati nell'anno trascorso.

Per l'economia aziendale un rilievo primario assumono inoltre:

- la normativa tributaria che, unitamente alla legge finanziaria, modifica in continuazione i comportamenti e ridisegna sempre nuovi percorsi per la determinazione e la costruzione dell'imponibile fiscale;
- i nuovi principi contabili internazionali, la cui applicazione, a partire dal 1° gennaio del corrente anno, interesserà anche la nostra Banca. La loro funzione ed evoluzione normativa è del tutto nota. Individuati idonei a fornire bilanci d'esercizio omogenei, unificati cioè nelle modalità di costruzione, rappresentazione e comparazione, vennero adottati dalla CE con proprio regolamento nel 2002. Da quel momento il loro sviluppo normativo è stato molto copioso e complicato, sì da renderne particolarmente incerta ed ansiosa la preparazione applicativa. Difatti, più si avvicina la loro adozione e più cresce la consapevolezza del profondo cambiamento che produrranno alle modalità sia di esposizione che di determinazione dei valori di bilancio. Attualmente la nostra attività è concentrata nella verifica e nell'assestamento delle procedure informatiche che, riscritte ed implementate secondo le nuove logiche, dovranno fornire, da una parte i nuovi valori contabili da assumere come saldi iniziali dello stato patrimoniale di apertura dell'esercizio 2006 (Fase di prima applicazione), dall'altra i valori da gestire nell'ordinaria attività aziendale (Fase di applicazione successiva). In particolare, il peso degli effetti connessi con la fase di prima applicazione, i cui assestamenti com'è noto influiranno direttamente sulle riserve patrimoniali, non sono ancora quantificabili con precisione. Troppa è la complessità e l'incertezza che condizionano la formulazione di previsioni attendibili; tuttavia valutazioni di massima fanno ritenere che i nuovi criteri non dovrebbero procurare impatti negativi sulla consistenza complessiva del patrimonio della Banca.

Conto economico

L'utile netto 2005 si attesta a € 10.028.301 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di oltre 892 mila euro pari al 9,77% (2004: + 8,41%).

Tale risultato, quale sintesi di un'attività gestionale complessa, è da considerarsi molto qualificante soprattutto se confrontato con gli andamenti economici e produttivi nazionali che hanno caratterizzato negativamente l'anno in esame, andamenti di cui è stata data ampia disamina nell'ambito della presente relazione.

In riferimento a ciò, esso assume quindi maggiore validità ed evidenzia un risultato di vertice nella scala dei valori, ponendosi su livelli coerenti con quelli programmati nei piani interni di sviluppo.

La cosa non è di poco conto, soprattutto in questo momento nel quale la Banca sta affrontando un ragguardevole sforzo organizzativo e strutturale per meglio collocarsi ed affermarsi nell'ambito regionale.

In buona sostanza, l'andamento positivo registrato sottolinea gli effetti di una gestione efficiente ed incisiva, volta ad ottimizzare le risorse disponibili e ad alimentare ulteriori motivazioni di spinta funzionale. Significativa, in tale azione, è risultata anche la diversificazione delle strategie di intervento e di offerta che, unitamente alla capacità espressa nella riduzione dei tempi di esecuzione e di interazione con i mercati, hanno prodotto i buoni risultati in commento.

Essi, tra l'altro, evidenziano le reali potenzialità della Banca e la capacità con la quale ha saputo adattarsi agli eventi, stimolando il miglioramento della qualità del credito ed il contenimento dei rischi operativi attraverso rapporti con la clientela basati sulla trasparenza, sulla reciproca fiducia e sulla convenienza economica.

Anche dall'esame dello schema di conto economico riclassificato in forma scalare a margini progressivi, appare evidente come consistente ed equilibrato sia stato il progresso realizzato in tutti i comparti operativi, ed in special modo in quelli che meglio compendiano i connotati dell'attività tipica.

Il margine della gestione denaro ha registrato un soddisfacente risultato determinato sia dalla crescita dei volumi investiti sia dalla tenuta della forbice dei tassi.

Lo stesso dicasi per i proventi da servizi che hanno sostenuto convenientemente il margine d'intermediazione complessivo, mentre una certa flessione ha mostrato l'utile da negoziazione titoli e cambi, pur mantenendosi su livelli positivi.

In sostanza la dinamica dei ricavi è stata più che buona, in grado di assorbire agevolmente i costi fissi, con positivi ritorni sul risultato lordo di gestione. Ciò in funzione anche di un'attenta politica di contenimento dell'intera configurazione dei costi che, nonostante l'ampliamento della struttura e degli organici, ha mantenuto un andamento piuttosto

moderato e del tutto fisiologico.

L'attività ordinaria, di fatto, ha mostrato connotati che si sono caratterizzati per capacità e razionalità delle scelte, e per rigorosità sia nei controlli che nella determinazione dei risultati.

In particolare si è cercato di uniformarsi agli indirizzi programmati gestendo al meglio le difficoltà di un contesto insidioso e nel quale la concorrenza e la ridotta dimensione aumentano la difficoltà della nostra azione.

Le previsioni formulate per il 2005 prefiguravano un progressivo recupero dell'economia con una prima, se pur timida, inversione della fase congiunturale. Così non è stato, anzi il succedersi degli eventi ha influito pesantemente sulla struttura funzionale del sistema produttivo nazionale alimentando ulteriormente il rischio di recessione e lo stato di sfiducia generalizzata.

Negli analisti permane viva l'attesa di una ripresa che, se pur lentamente, nel prossimo anno possa riavviare una progressiva espansione.

Per quel che riguarda, infine, le altre componenti strategiche, quelle attinenti cioè alla rilevazione e copertura dei diversi rischi gestionali, si evidenziano stanziamenti del tutto congrui, uniformati a corretti criteri di prudenza e rigorosità ed ottemperanti alle disposizioni degli specifici principi contabili in vigore.

Le considerazioni che seguono forniscono un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggior rilievo che hanno influito sul processo formativo del risultato economico.

Un'analisi più particolareggiata sulle singole voci viene poi fornita nella nota integrativa.

Il "MARGINE D'INTERESSE" si attesta ad € 52,444 milioni con un incremento di 3,386 milioni di euro pari al 6,90% (2004: +1,3%), e testimonia il buon andamento delle masse intermedie, sostenute dalla sostanziale stabilità della forbice complessiva clienti.

In esso concorrono diverse componenti: il saldo dell'intermediazione creditizia con clienti, che manifesta un notevole incremento di 2,840 milioni (+7,80%); gli interessi su titoli, che registrano un surplus di 408 mila euro (+3,88%) ed il saldo degli interessi sui rapporti con banche e diversi con un incremento di 138 mila euro (+6,50%).

Dall'esame della sua composizione emerge come il 74,84% derivi da rapporti con controparti clienti, il 20,84% da investimenti finanziari e solo il 4,32% da controparti bancarie e similari.

Quanto sopra a riprova di come l'attività bancaria tradizionale con la clientela ordinaria manifesti gli effetti delle spinte strategiche messe in atto sulla base di specifici piani interni di sviluppo.

La sua rivitalizzazione è da attribuirsi, come detto, all'evoluzione positiva delle masse investite che, anche a valori medi, hanno fatto registrare un incremento di 92,675 milioni pari al 7,14%. L'evento è qualificante

perché il margine in parola rappresenta l'espressione fondamentale e più redditizia del core business della Banca, crea valore aggiunto e misura il livello di penetrazione e di consenso nelle piazze servite.

Rappresenta l'elemento predominante nella formazione dei componenti positivi di reddito, la sua incidenza nel margine d'intermediazione passa dal 64,42% al 65,77% e non contiene interessi di mora di competenza per 1,861 milioni, giudicati non recuperabili ovvero cancellati dall'attivo per perdite.

La forbice dei tassi, riferita alla sola clientela ordinaria, si attesta al 5,09% con una riduzione di 0,03 p.p.

In rapporto al totale attivo il suo peso passa dal 3,39% del 2004 al 3,49% del 2005.

Il "MARGINE D'INTERMEDIAZIONE COMPLESSIVO" raggiunge 79,739 milioni di euro e fa registrare una crescita di 3,586 milioni, pari al 4,7% (2004: +5,8%).

Evidenzia la capacità della Banca di sostenere i costi operativi e la sua performance è particolarmente importante perché misura il grado di efficienza della struttura aziendale.

Unitamente alla gestione denaro che ne finanzia oltre il 65%, il margine in esame tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dall'andamento dei servizi.

L'intermediazione finanziaria, come al solito, è stata caratterizzata da un'intensa attività di trading e da una continua ed equilibrata azione di ricomposizione del portafoglio titoli.

Penalizzata dall'andamento dei mercati, soprattutto nella seconda metà dell'anno, ha tuttavia espresso un risultato positivo anche se al di sotto delle previsioni.

Complessivamente si attesta a 1,052 milioni che si raffronta con quello dell'esercizio precedente pari a 2,772 milioni, la sua contribuzione al margine d'intermediazione passa dal 3,64% all'1,32%.

In dettaglio si sono avute le seguenti risultanze: l'utile riveniente dalle transazioni chiuse di titoli e fondi comuni, comprensivo degli oneri prodotti dalla sottoscrizione di contratti derivati, assomma a € 2,369 milioni; l'effetto delle valutazioni di fine esercizio, sulla base del "valore di mercato", ha determinato minusvalenze nette per 1,459 milioni di euro. La componente valutaria ha registrato un utile di € 142 mila, con una diminuzione dell'8,39%.

Buona risulta invece la dinamica dei ricavi netti da servizi i quali, fortemente spinti dall'andamento della componente commissioni, soprattutto di quelle derivanti dalla gestione rapporti dal collocamento fondi comuni e prodotti assicurativi e dal collocamento mutui di terzi hanno fatto registrare un'elevata performance. Si attestano a 25,754 milioni di euro con un incremento di 1,652 milioni pari al 6,85% e rappresentano il 32,30% del margine d'intermediazione (2004: 31,65%).

Il margine d'intermediazione complessivo, infine, rappresenta il 5,31% del totale attivo e registra un miglioramento di 0,05 p.p. rispetto all'omologo dato dell'esercizio precedente.

Il "RISULTATO LORDO DI GESTIONE", in coerenza con l'andamento delle diverse componenti di costo e di ricavo illustrate in precedenza si attesta a 32,721 milioni di euro.

Nei confronti dell'anno precedente presenta un incremento di circa 1,227 milioni pari al 3,9% notevolmente superiore agli andamenti previsionali formulati nelle verifiche periodiche interne.

Rappresenta un indicatore molto importante, sicuramente il più significativo rispetto agli altri margini operativi, dal momento che esprime l'effettiva capacità reddituale dell'azienda e la validità della funzione gestionale. Perdurando l'attuale fase di sviluppo incidono in esso, in maniera rilevante, i costi operativi il cui peso è stato in parte attenuato dalla crescita della domanda e dalle politiche di razionalizzazione volte a migliorare la creazione di valore attraverso l'affinamento dei modelli organizzativi.

Globalmente tali costi ammontano a 47,019 milioni di euro con un incremento di € 2,359 milioni pari al 5,28%, assorbono il 58,97% del margine d'intermediazione con un peggioramento di 0,32 p.p. rispetto all'anno precedente.

Al loro interno le spese per il personale evidenziano un incremento di 1,151 milioni di euro pari al 4,71% (2004: +3,8%) e si attestano a 25,581 milioni.

La loro dinamica è stimolata dalla ristrutturazione organizzativa che la Banca sta attuando in relazione all'ampliamento della propria dimensione e per effetto delle maggiori difficoltà di gestione, di controllo, di innovazione dei servizi ecc. che assorbono più risorse e richiedono capacità e profili professionali sempre più qualificati.

Rimane prioritaria pertanto l'esigenza di ottimizzare la qualità delle risorse umane attraverso un'adeguata formazione ed una corretta qualificazione, in modo tale da poter realizzare delineati processi di crescita aziendale e nel contempo soddisfare le legittime aspettative di ognuno.

Al momento le spese per il personale rappresentano il 54,41% dei costi operativi (2004: 54,70%), mentre rispetto al margine d'intermediazione complessivo rimangono stabili al 32,08%.

Le altre spese amministrative assommano a 21,437 milioni di euro, evidenziano un incremento di 1,208 milioni di euro pari al 5,97% (2004: +2,4%).

La loro crescita è del tutto fisiologica e manifesta un andamento in linea con le spese per il personale, evidenziando un sostanziale bilanciamento tra le due componenti.

Va tenuto presente infine che l'aggregato include anche l'ammontare delle imposte indirette di competenza per 3,862 milioni di euro.

Le Rettifiche e gli Accantonamenti

Proseguendo nell'analisi delle altre componenti del conto economico che maggiormente hanno concorso alla determinazione del reddito d'esercizio, particolarmente significativa è la quota delle rettifiche e degli accantonamenti destinati alla copertura dei rischi specifici e/o potenziali, ovvero deputati alla ricostituzione del degrado fisico dei beni che hanno partecipato al processo produttivo.

La loro incidenza complessiva, al netto delle riprese di valore (escluse quelle rivenienti dall'incasso dei crediti), ammonta a 15,437 milioni con un incremento di 811 mila euro pari al 5,55% .

Rappresentano il 47,18% del risultato lordo di gestione ed il 29,44% del margine d'interesse. In rapporto al totale attivo esprimono mediamente un valore pari all'1,03%.

In dettaglio:

- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano a 2,847 milioni di euro. La loro quantificazione è stata meglio specificata in altra parte della presente relazione;
- l'accantonamento al fondo per rischi ed oneri si quantifica in 2,410 milioni. La sua consistenza attiene essenzialmente alla copertura di oneri derivanti da probabili azioni revocatorie o giudiziali, ovvero alla protezione dell'eventuale rischio finanziario nell'attività d'investimento conto terzi o di ipotetici comportamenti riconosciuti come anatocistici. Contiene, inoltre, anche gli accantonamenti per fronteggiare sia il presunto onere riveniente dal rinnovo del contratto di lavoro integrativo aziendale per € 168 mila, sia il rischio connesso a potenziali controversie tributarie, comunque possibili, in conseguenza di impreviste o fortuite inadempienze di natura tecnica, per oltre 386 mila euro;
- le rettifiche di valore apportate ai crediti ed alle garanzie ed impegni, al netto delle riprese di valore da valutazione (€ 1,841 milioni), ammontano a 10,180 milioni con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 4,484 milioni di euro. Sommate, poi, alla quota irrecuperabile degli interessi di mora stornata contabilmente dal margine d'interesse per € 1,861 milioni, raggiungono la somma di circa 12,041 milioni. Considerato ancora che un'ulteriore quota di svalutazioni è stata direttamente finanziata con l'utilizzo di parte del fondo rischi eventuali (€ 2,213 milioni), le rettifiche in parola manifestano un reale intervento netto di ben 14,254 milioni di euro ed evidenziano gli effetti concreti dell'analisi attuata nella determinazione del merito creditizio.

Nell'ambito dell'argomento va sottolineato che le riprese di valore su crediti incassati, ammontano ad € 3,018 milioni, e che non sono stati stanziati accantonamenti al Fondo Rischi eventuali su Crediti. Al contrario, in virtù di una congrua determinazione, che ha fatto ritenere il

“Fondo” in parola oggettivamente esuberante rispetto alla funzione di baluardo ulteriore che è chiamato ad assolvere, è stata assorbita parte della sua consistenza per essere destinata, come sopra richiamato, a diretto sostegno delle rettifiche di valore stimate.

Si perviene così all’utile lordo operativo di 20,302 milioni di euro che manifesta un incremento di 1,968 milioni di euro pari al 10,7%.

Lo sbilancio delle componenti straordinarie, che presenta un saldo positivo di € 350 mila, concorre alla formazione del “Risultato lordo d’esercizio”.

Tra di esse, si evidenziano le seguenti partite più significative:

- sopravvenienze attive per complessivi € 260 mila, quale retrocessione di commissioni liquidate in misura superiore a quella accreditata in passato, e/o quale recupero di costi sostenuti in esercizi precedenti;
- insussistenza di passivo per € 186 mila quale quota di Fondi di accantonamento per oneri diversi, risultata eccedentaria rispetto all’effettivo impegno di competenza;
- sopravvenienze passive per € 109 mila, attinenti essenzialmente a franchigie su rimborsi assicurativi, al mancato conseguimento di ricavi per correzione di errori ovvero ad oneri diversi relativi ad esercizi precedenti.

Considerato infine l’ammontare delle imposte sul reddito per € 9,6 milioni, calcolate sulla base della competenza civilistico/economica dei proventi ed oneri che hanno realmente concorso a determinarle, e lo stanziamento al Fondo per Rischi Bancari Generali per 1 milione di euro, si perviene all’utile netto di esercizio, come già detto, di € 10.028.301.

Relativamente alle imposte sul reddito si fa presente che, in conformità agli indirizzi espressi dalle disposizioni sulla fiscalità differita, sono state determinate nel rispetto del criterio della competenza di bilancio, in correlazione, cioè, con le spese effettivamente imputate al conto economico, senza tener conto, delle differenze temporanee che si possono generare tra l’imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esse, di fatto, rappresentano quell’onere che meglio esprime il carico tributario dell’esercizio e che, in maniera corretta ed esatta, concorre alla effettiva determinazione dell’utile civilistico.

Nel corso del 2005 la Banca ha avuto una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza – Comando Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lazio – Gruppo Verifiche Speciali – di Roma che, al termine del suo intervento, ha redatto un processo verbale di constatazione con il quale sostanzialmente ha contestato la regolarità della completa deducibilità delle perdite rivenienti da cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza, effettuate negli anni 2001-2002-2003.

Tale posizione è stata assunta dai verificatori in ossequio agli indirizzi

espressi dalla suprema Corte di Cassazione tramite alcune sentenze emesse di recente, dal contenuto completamente diverso da quello già espresso in precedenza, in situazioni analoghe, con altre pronunce.

Come ampiamente illustrato anche nella memoria di risposta formulata ai sensi dell'art. 12, c. 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212, riteniamo, invece, che il nostro comportamento sia stato completamente legittimo e conforme sia alla lettera che allo spirito della norma (art. 101, c. 5, D.P.R. 22/12/86, n. 917).

A seguito di ciò, recentemente, l'Agenzia delle Entrate di Velletri aderendo, per convergenza di funzione, alla tesi propugnata nel P.V.C. dalla Guardia di Finanza, ci ha notificato accertamento in rettifica delle dichiarazioni dei redditi riguardanti gli anni verificati.

Avverso tale accertamento, naturalmente, abbiamo già dato mandato al nostro consulente fiscale di proporre ricorso a termini di legge, nella concreta convinzione che da tale contestazione non debbano nascere rischi od oneri aggiuntivi di qualsivoglia natura, a carico della Banca.

Significativo, da ultimo, l'accantonamento al Fondo per Rischi Bancari Generali. Esso rispecchia l'indirizzo aziendale volto a rafforzare ulteriormente la solidità patrimoniale della Banca, in funzione sia di una più ampia copertura dei rischi potenziali in essere connessi con la stabilità del particolare settore del credito sia in riferimento ai rischi specifici e/o generici connessi con il rischio generale d'impresa.

**Prospetto del conto economico riclassificato
per la determinazione dei margini economici e
dei risultati di gestione (in unità di euro)**

Voce	31/12/2005	31/12/2004	Variazione	%
Ricavi da impieghi	€ 62.512.261 +	€ 58.472.661 +	€ 4.039.600 +	6,9
Costi della raccolta	“ 10.068.387 -	“ 9.414.491 -	“ 653.896 -	6,9
Margine d'interesse	€ 52.443.874 +	€ 49.058.170 +	€ 3.385.704 +	6,9
Dividendi ed altri proventi	“ 488.986 +	“ 221.147 +	“ 267.839 +	121,1
Risult.intermed.finanziaria	“ 1.052.021 +	“ 2.771.888 +	“ 1.719.867 -	62,0
Ricavi serv.bancari resi	“ 18.744.557 +	“ 18.166.506 +	“ 578.051 +	3,2
Costi serv.bancari ricev.	“ 2.436.319 -	“ 2.228.924 -	“ 207.395 -	9,3
Proventi serv.non bancari	“ 9.446.047 +	“ 8.163.930 +	“ 1.282.117 +	15,7
Margine di intermediazione complessivo	€ 79.739.166 +	€ 76.152.717 +	€ 3.586.449 +	4,7
Spese per il personale	“ 25.581.445 -	“ 24.430.172 -	“ 1.151.273 -	4,7
Altre spese amministrative	“ 21.437.145 -	“ 20.229.070 -	“ 1.208.075 -	6,0
Risultato lordo di gestione	€ 32.720.576 +	€ 31.493.475 +	€ 1.227.101 +	3,9
Ammortamenti	“ 2.847.466 -	“ 2.828.887 -	“ 18.579 -	0,7
Accant.per rischi ed oneri	“ 2.409.791 -	“ 2.093.458 -	“ 316.333 -	15,1
Rettif. di valore su crediti e acc. per garanzie e imp.	“ 12.020.469 -	“ 8.090.972 -	“ 3.929.497 -	48,6
Riprese di valore su crediti	“ 4.858.982 +	“ 3.861.234 +	“ 997.748 +	25,8
Acc. f/do rischi su crediti	“ -	“ 3.947.174 -	“ 3.947.174 +	100,0
Rettif. di valore su immob. finanziarie	“ -	“ 60.783	“ 60.783 +	100,0
Utile delle attività ordinarie	€ 20.301.832 +	€ 18.333.435 +	€ 1.968.397 +	10,7
Saldo componenti straord.	“ 350.343 +	“ 126.389 +	“ 223.954 +	177,2
Risultato lordo d'esercizio	€ 20.652.175 +	€ 18.459.824 +	€ 2.192.351 +	11,9
Imposte sul reddito	“ 9.623.874 -	“ 8.823.803 -	“ 800.071 -	9,1
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	€ 11.028.301 +	€ 9.636.021 +	€ 1.392.280 +	14,4
Variazioni del fondo per rischi bancari generali	“ 1.000.000 -	“ 500.000 -	“ 500.000 -	100,0
Risultato netto d'esercizio	€ 10.028.301 +	€ 9.136.021 +	€ 892.280 +	9,8

Composizione percentuale del conto economico rapportata con il margine d'intermediazione

	<u>Esercizio 2005</u>	<u>Esercizio 2004</u>
Ricavi da impieghi	78,40 +	76,78 +
Costi della raccolta	<u>12,63 -</u>	<u>12,36 -</u>
Margine d'interesse	65,77 +	64,42 +
Dividendi ed altri proventi	0,61 +	0,29 +
Risult.intermed.finanziaria	1,32 +	3,64 +
Ricavi serv.bancari resi	23,51 +	23,86 +
Costi serv.bancari ricev.	3,06 -	2,93 -
Proventi serv.non bancari	<u>11,85 +</u>	<u>10,72 +</u>
Margine d'intermediazione complessivo	100,00	100,00
Spese per il personale	32,08 -	32,08 -
Altre spese amministrative	<u>26,88 -</u>	<u>26,56 -</u>
Risultato lordo di gestione	41,04 +	41,36 +
Ammortamenti	3,58 -	3,72 -
Accant.per rischi ed oneri	3,03 -	2,76 -
Rettif. di valori su crediti e acc.per garanzie e imp.	15,07 -	10,62 -
Riprese di valore su crediti	6,09 +	5,07 +
Acc.f/do rischi su crediti	0,00	5,18 -
Rettif. di valore su immob. finanziarie	<u>0,00</u>	<u>0,08 -</u>
Utile delle attività ordinarie	25,45 +	24,07 +
Saldo componenti straordinarie	<u>0,44 +</u>	<u>0,17 +</u>
Risultato lordo d'esercizio	25,89 +	24,24 +
Imposte sul reddito	<u>12,07 -</u>	<u>11,59 -</u>
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	13,82 +	12,65 +
Variazioni del fondo rischi banc.generali	<u>1,24 -</u>	<u>0,65 -</u>
Risultato netto d'esercizio	<u>12,58 +</u>	<u>12,00 +</u>

In conclusione possiamo affermare che i risultati ottenuti, in un contesto non certo positivo, confermano la validità delle scelte effettuate.

L'aggressività dei mercati ha comportato l'esigenza di prestare sempre maggiore attenzione alla misurazione sistematica delle performance verso gli obiettivi assegnati, ed a privilegiare comportamenti sempre più indirizzati alla prudenza amministrativa ed alla efficienza gestionale.

In tale ottica riteniamo di avere espresso il meglio delle nostre potenzialità e, sempre nello spirito di banca popolare, attenta ad esaltare i fattori ed il potenziamento del proprio territorio, di aver creato le basi per un rinnovato sviluppo futuro.

Dall'esame delle diverse componenti del rendiconto, si rinvergono i tratti salienti di una Banca ben bilanciata, attiva, dotata di ottimi fondamentali e di livelli patrimoniali più che adeguati. Capace, cioè, di assolvere alla sua fondamentale ragion d'essere: la creazione di valore e la salvaguardia del patrimonio.

La costante e progressiva redditività, da sempre espressa, danno eloquentemente la riprova di tale sua prerogativa e pongono in evidenza la qualità del management e la bontà della funzione strategica.

Anche la redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio (comprensivi dell'accantonamento al F.R.B.G.), ed il valore medio del patrimonio, depurato delle riserve di rivalutazione, evidenzia un indice in netto miglioramento pari al 7,41% (2004: 7,01%).

Il risultato ottenuto consente di assegnare un dividendo di € 1,15 per ciascuna azione in circolazione, con un incremento del 4,55% rispetto all'anno precedente.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto Sociale Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile 2005 pari, come detto, ad € 10.028.301:

- 10% alla Riserva Legale	€	1.002.830,10
- 15% alla Riserva Statutaria	“	1.504.245,15
- 3% al Consiglio di Amministrazione	“	300.849,03
- 2% a Beneficenza	“	200.566,02
- agli azionisti in ragione di € 1,15 per n. 5.981.718 azioni	“	6.878.975,70
- residuo alla Riserva Statutaria	“	<u>140.835,00</u>

Totale utile netto come sopra **€ 10.028.301,00**

Proposta di riparto che dà concretezza alla qualità del lavoro svolto e consente, nel contempo, di mantenere gli indirizzi di buona patrimonializzazione. Si configura altresì come un effetto che attribuisce al nostro titolo azionario una particolare qualificazione anche come investimento complementare in virtù della sufficiente liquidabilità che consente e della rilevante redditività che offre.

Un doveroso cenno, infine, al regime fiscale a cui sono sottoposti i dividendi delle azioni della nostra Banca.

Tutti i nostri soci, per specifica norma statutaria, non possono detenere azioni, rientranti per valore complessivo, in quelle definite qualificate.

La normativa vigente prevede che le persone fisiche, che detengono partecipazioni non qualificate, sono in ogni caso assoggettate, ai sensi dell'art. 27 del DPR 29/9/1973, n. 600, alla ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta, pari al 12,50% del dividendo incassato.

Peraltro è da notare che le azioni della nostra Banca, essendo state immesse nel deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., determinano un diverso regime impositivo dei dividendi rispetto a quello sopra prospettato.

Di conseguenza ai dividendi dei nostri soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del citato DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota, 12,50%, ed alle medesime condizioni previste dal citato art. 27 DPR 600/73.

Va evidenziato, infine, che i soci, per effetto della citata tassazione, esauriscono ogni obbligo fiscale in ordine al dividendo incassato e, quindi non dovranno ricomprenderlo, in nessun caso, nella dichiarazione dei redditi.

Dopo l'approvazione del riparto utili come sopra proposto e gli opportuni stanziamenti di bilancio, il Capitale Sociale, le Riserve ed il Fondo per Rischi Bancari Generali, sulla base dei saldi contabili al 31.12.2005, risulteranno così composti:

- Fondo Rischi Bancari Generali	€	21.100.000,00
- Capitale Sociale (n. 5.981.718 az. nom. € 3,00)	“	17.945.154,00
- Riserva Legale	“	16.174.944,87
- Riserva Statutaria	“	34.299.543,64
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	“	59.184.011,39
- Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7)	“	3.658.172,67
- Riserva Acquisto Proprie Azioni	“	6.000.000,00
- Riserve di Rivalutazione:		
- Legge 02/12/75, n. 576	“	98.242,15
- “ 19/03/83, n. 72	“	1.359.831,02
- “ 29/12/90, n. 408	“	5.410.417,68
- “ 30/12/91, n. 413	“	1.629.109,49
- “ 21/11/00, n. 342	“	4.255.279,11
- “ 28/12/01, n. 448	“	575.958,98
Totale	€	<u>171.690.665,00</u>

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del nuovo Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.

Pertanto, con il consenso del Collegio Sindacale, e tenuto conto delle

riserve patrimoniali, come sopra specificate, tale valore per l'anno 2006 viene proposto in € 25,71, e così per un ammontare complessivo dell'azione di € 28,71 con un più € 0,67 pari al 2,39%. Esso, quantificato secondo i criteri da sempre seguiti, corrisponde all'effettiva consistenza che l'azione esprime in ragione della frazione di patrimonio netto che rappresenta.

Da ultimo si evidenzia che l'ammontare degli stanziamenti di bilancio a "Capitale e Riserve", ammonta ad € 3,648 milioni, mentre l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 6,49% lordo del valore ultimo dell'azione stessa.

Signori Soci,

prima di concludere, alcune considerazioni sugli accadimenti dell'anno relazionato ed alcuni propositi di inizio anno 2006.

L'anno 2005 si è concluso su un piano di completa positività, sia per quanto attiene alla crescita della compagine sociale, sia in riferimento ai dati patrimoniali ed economici dell'azienda.

Anche il risultato netto dell'esercizio attestandosi ad oltre 10 milioni di euro verifica un surplus rispetto all'esercizio 2004 del 9,77 per cento, dimostrando in sintesi la bontà della gestione realizzata. Il dato ha determinato un miglioramento anche del ROE, nonostante l'accrescimento, anch'esso elevato, del patrimonio aziendale.

Importante anche lo sviluppo della rete operativa realizzata nell'anno: a marzo si è inaugurata la filiale del Capoluogo provinciale di Frosinone che ha preso ad operare con efficacia ponendo i presupposti per ulteriori sviluppi nella Ciociaria; verso la fine dell'anno abbiamo iniziato l'attività nella filiale n. 8 dell'area di Roma, in località Settecamini sulla via Tiburtina; all'inizio del 2006 abbiamo inaugurato la filiale n. 9 in Roma Via Po, nella quale è prevista anche una struttura di promozione finanziaria con caratteristiche particolari in ordine alla riservatezza.

Mentre si redigono queste note, nei primi mesi del 2006, è stata individuata una località, ed un immobile prestigioso, nel Comune di Monterotondo, nel quale si aprirà una filiale destinata a porre le basi per ulteriori avanzamenti operativi nel nord del Lazio.

L'intento strategico posto dal piano pluriennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è quello di avanzare richiesta alla Banca d'Italia per ulteriori tre sportelli da aprire nel corso del 2006, per potenziare la presenza nelle aree nelle quali la Banca ha preso ad operare e nel contempo dare concretezza alle direttrici di sviluppo già previste nel piano sportelli.

Alcune iniziative sono state assunte per migliorare gli ambienti delle filiali e renderli più rispondenti alle esigenze di sviluppo operativo: la filiale di Latina – San Michele è stata permutata con ampi e moderni locali realizzati in un complesso immobiliare prossimo alla sede della filiale utilizzata in precedenza; la filiale di Carchitti è stata ampliata per esercitare più convenientemente un'attività di sviluppo con più risorse; la filiale di Valmontone ha subito delle trasformazioni strutturali per meglio adempiere ai moderni servizi bancari.

Con piacere, infine rivolgiamo all'Amministratore Delegato il nostro più vivo apprezzamento per la sua attiva capacità di coordinare e indirizzare strategicamente la Banca.

Al Direttore Generale il nostro vivo apprezzamento per l'impegno profuso e per la professionalità espressa nel gestire con sapienza la struttura bancaria. Sentimenti di riconoscenza esprimiamo anche ai due Vice Direttori Generali per la valentia dimostrata nel loro delicato impegno.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Capi area territoriali, ai Quadri direttivi ed al Personale tutto un sentimento di riconoscenza per la loro collaborazione nel perseguire gli obiettivi aziendali.

Un grato e sentito ringraziamento al Collegio Sindacale per il delicato compito espletato anche nell'affiancamento che ci arreca nell'affrontare le più complesse iniziative amministrative.

Un sentito e deferente grazie ai Dirigenti della Vigilanza Centrale, della Sede di Roma e delle Succursali di Latina e di Frosinone della Banca d'Italia, per l'attenzione e la considerazione rivolta alla Banca.

Un sincero e vivo ringraziamento alle Dirigenze dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Viva cordialità la rivolgiamo alle altre strutture del sistema del credito con le quali manteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Nel rimettere il mandato ai soci, per scadenza triennale, porgiamo la nostra viva riconoscenza per la fiducia che ci hanno accordato, nella speranza di averli adeguatamente rappresentati nella conduzione evolutiva della Banca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE